Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 12

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 14 gennaio 1943 - XXI

Sensibili perdite inflitte al nemico nel Fezzan

Quattordici carri armati due autoblinde e numerosi veicoli distrutti in Tunisia in combattimenti tuttora in corso

Bollettino n. 963

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte sirtico azioni degli opposti elementi esploranti.

Negli scontri dei giorni scorsi nel Fezzan, il nemico ha subìto perdite sensibili: abbiamo preso una cinquantina di prigionieri, fra i quali due ufficiali.

In Tunisia risultano distrutti, nei combattimenti tuttora in corso, 14 carri armati, due autoblinde e numerosi veicoli.

Un aeroporto libico veniva bombardato e mitragliato da una formazione di nostri velivoli, che incendiavano un deposito di carburante e distruggevano a terra apparecchi e automezzi.

Altri reparti della nostra Aviazione hanno agito su posizioni avanzate dello schieramento avversario nella regione tunisina. Quattro aerei sono stati abbattuti dai cacciatori dell'Asse nei duelli della giornata. Due nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

Alcune bombe sganciate sull'abitato di Sciacca (Agrigento) nel pomeriggio di ieri, causavano danni limitati: tra la popolazione civile sono segnalati sette morti ed un ferito.

In seguito ad azioni nemiche, abbiamo perduto 2 siluranti; gran parte degli equipaggi è salva.

Una giornata di vittorie è stata quella di lunedì per i reparti da caccia della nostra armata aerea che con instancabile slancio offensivo partecipano alle operazioni in corso nella vasta regione sirtica.

Ancora una volta i piloti italiani hanno dato la misura della loro audacia e capacità, infliggendo al nemico dure perdite in terra e in cielo, per un complesso di 11 velivoli e varie decine di automezzi distrutti.

Essendo stata accertata la presenza di apparecchi anglo-americani su una base avanzata situata nelle immediate retrovie nemiche in Sirtica, una nostra formazione da caccia al comando del maggiore pilota Lorenzo Viale, riceveva l'ordine di portarsi sull'obbiettivo per un attacco da effettuarsi possibilmente di sorpresa.

Il reparto su apparecchi «Macchi C 202» lasciava la sua base scortato da altre due formazioni da caccia rispettivamente al comando del tenente col. Tito Falconi e del maggiore Gustavo Garretto. Giunti nei pressi dell'aeroporto i velivoli che dovevano effettuare l'incursione si portarono radenti al suolo ed irrompevano sulla base nemica bombardando e mitragliando in tanti passaggi a bassa quota gli apparecchi che si trovavano decentrati.

Quattro velivoli erano incendiati ed un'altra decina variamente danneggiati.

Terminata l'azione i cacciatori ricomponevano la loro formazione e prendevano la via del rientro, senonchè avvistati vari automezzi nemici si abbassavano nuovamente per mitragliarli, colpendone oltre 50, gran parte dei quali venivano messi fuori uso.

Nel frattempo le due formazioni da caccia di scorta si scontravano con numerose pattuglie di caccia avversari. Ne derivava una battaglia nella quale venivano contrapposti oltre 100 apparecchi: da parte italiana i «Macchi C 202» da parte anglo-americana i caccia «Spitfire» e «Curtiss» dei modelli più recenti.

Lo scontro si protraeva a lungo. Molti nostri apparecchi tenevano ingaggiati gli avversari fino all'esaurimento delle munizioni.

Nonostante la disparità numerica gli italiani una volta ancora riuscivano ad affermare la loro superiorità tattica: 5 «Spitfire» e 2 «Curtiss» venivano abbattuti altri 8 aerei nemici mitragliati.

Da questa azione tre nostri velivoli non rientravano.

I particolari della vittoriosa azione aerea italiana contro l'aviazione nemica nel cielo di Napoli

NAPOLI, 13.

Il tempestivo, efficace intervento dei reparti aerei posti a difesa della nostra città è valso a contenere l'attacco effettuato nel tardo pomeriggio di ieri dall'aviazione nemica e ad infliggere all'avversario la perdita della metà dei velivoli impiegati nell'azione. In seguito all'immediato avvistamento dei quadrimotori, che in varie pattuglie si dirigevano sulla nostra città, gli apparecchi intercettatori partivano molto tempo prima che i plurimotori nemici si avvicinassero all'obiettivo, sicchè i nostri cacciatori si trovarono in quota quando gli avversari giunsero nel cielo della Campania.

I velivoli della difesa guidati per radio dal comando intercettatori preposto alla difesa partenopea, partiti in pattuglie, hanno poi agito isolatamente contro gli avversari che venivano loro man mano.

Una prima formazione di quadrimotori proveniente da sud-est è stata intercettata da una pattuglia di cacciatori, il cui capo, un giovane ufficiale subalterno, ha colpito ed incendiato il velivolo che si trovava a capo del reparto nemico. L'apparecchio è caduto in fiamme presso Acerno, in provincia di Salerno. I nostri cacciatori hanno proseguito gli attacchi contro i superstiti quadrimotori fin tanto che l'ultimo gregario della formazione nemica, raggiunto con pallottole incendiarie sul lato sinistro è precipitato in fiamme, andando a cadere nei pressi di Lioni, in provincia di Avellino.

Nel frattempo un'altra nostra pattuglia, comandata da un ufficiale già distintosi per avere abbattuto un apparecchio nemico durante una precedente incursione nemica su Napoli, si è diretta contro i velivoli avversari provenienti da sud-ovest. Ma i grossi bombardieri, prima di entrare nel raggio di tiro dei cacciatori invertivano la rotta allontanandosi. Una terza pattuglia da caccia raggiungeva i velivoli nemici che a 50 metri di quota si dirigevano sulla città. Lo scontro avveniva nel cielo di Procida.

Il comandante della pattuglia di intercettatori attaccava l'ultimo velivolo di sinistra e dopo la seconda raffica lo incendiava e lo vedeva precipitare in mare nei pressi di Ischia.

Altri due nostri velivoli intercettavano sulla penisola sorrentina i superstiti bombardieri nemici costringendoli, dopo averli colpiti col tiro delle mitragliatrici, ad allontanarsi verso mezzogiorno.

Infine un cacciatore isolato attaccava audacemente i quadrimotori tra Napoli e Caserta riuscendo a mitragliare violentemente il velivolo capo pattuglia. Poi impegnava l'ultimo apparecchio di destra della formazione che dopo alcune raffiche di mitragliatrice si incendiava e può considerarsi probabilmente abbattuto.

Un apparecchio precipitava al suolo, come è detto nel bollettino di ieri, ad opera delle postazioni della difesa contraerea. In totale il nemico perdeva 4 velivoli.

Poichè i quadrimotori nemici che hanno preso parte all'azione risultano complessivamente otto, divisi in pattuglie, è da presumere che talune di queste ultime, mentre volavano attorno alla nostra città siano state intercettate più volte da differenti apparecchi della difesa. Nelle vittoriose azioni si sono particolarmente distinti i piloti tenente Fermini, tenente Monaco, tenente Massitelli, serg. magg. Serafini, serg. magg. Pastoretto e serg. Fornaci.

Rinnovata gara alla Casa Bianca fra la Russia e l'Inghilterra per la priorità delle forniture militari

MONACO DI BAVIERA, 13.

L'inviato speciale del «Munchner Neueste Nachrichten» da Stoccolma invia al suo giornale interessanti particolari sulla rinnovata gara che si sta svolgendo a Washington, tra la Russia sovietica e l'Inghilterra per assicurarsi il primo posto nele forniture nord-americane di materiale bellico. L'eccezionale perdita di carri armati subìte dai russi nella loro offensiva invernale hanno indotto nuovamente Litvinoff a recarsi alla Casa Bianca per ottenere da Roosevelt la precedenza nelle forniture e sembra che il presidente abbia acconsentito.

La storia di queste consegne di armi nord-americane agli alleati in Europa è molto movimentata, rileva il giornale, giacchè fin dall'estate del 1941 Churchill si era adoperato con successo per assicurare all'Inghilterra questa precedenza per le sue forze nel medio oriente.

Il trionfo di Churchill non fu comunque di lunga durata poichè i capi militari degli Stati Uniti cominciarono a chiedere la stessa precedenza per l'equipaggiamento delle Forze Armate nazionali in via di organizzazione. Ora è la volta dei sovieti i quali reclamano il primo posto per quanto tra le promesse di Roosevelt e la realizzazione delle stesse, tra il carico del materiale nei porti del Nord America e l'arrivo dello stesso in quelli sovietici, molto ci corre. Inoltre, molti temono negli Stati Uniti che il materiale inviato ai sovietici a spese degli altri fronti di battaglia finisca con il concretarsi in un vano sacrificio, perchè nessuno intravede ancora quali sono gli scopi che la offensiva sovietica possono realizzare.

Ventinove navi per duecentotredicimila tonnellate affondate dagli "U. Boot,, negli ultimi due giorni

BERLINO, 13.

Contemporaneamente alla battaglia di annientamento della flotta di petroliere nemiche, naviganti a sud delle Azzorre, i sommergibili tedeschi hanno attaccato al largo delle coste della Guyana — informa stamane il Comando Supremo — un altro piccolo convoglio composto di 9 mercantili e di 4 cacciatorpediniere. Nel corso di una serie di attacchi notturni protrattisi per più ore i sommergibili germanici hanno colato a picco 4 vapori per complessive 20 mila tonnellate. Al largo delle coste brasiliane sono state inoltre affondate le navi mercantili «Yorlwood» di 5401 tonnellate e «Baron Dechnont» di 3675 tonnellate. Anche la nave da carico svedese «Drogoland» di 2608 tonnellate navigante al servizio della Gran Bretagna ha subito la stessa sorte delle due precedenti.

I sommergibili germanici, dopo aver attaccato e silurato altre navi isolate lungo le coste sud-americane hanno affondato il vapore «William Wilborgforce» di 5004 tonnellate proveniente da Takaradi sulle coste dell'Africa occidentale e diretto a Liverpool.

Tra le navi affondate i giorni scorsi e di cui si è data notizia col bollettino diramato ieri, si annovera anche una unità di scorta che era stata particolarmente attrezzata per la difesa antisommergibile. Questa nave da guerra ausiliaria era armata fra l'altro da 4 cannoni sistemati a prua e disponeva di una grande riserva di bombe di profondità e di apparecchi nebbiogeni. Aveva inoltre a bordo un idrovolante ed un battello a motore attrezzato per la caccia diretta contro i sommergibili.

Questa unità è affondata così rapidamente che l'equipaggio non è stato nemmeno in grado di gettare a mare le scialuppe.

Negli ultimi due giorni i sottomarini tedeschi hanno affondato quindi, afferma l'Alto Comando delle Forze Armate, 29 navi stazzanti complessivamente 213 mila tonnellate.

A proposito di affondamenti, la «Corrispondenza Politico Diplomatica», che stamane ritorna brevemente sull'argomento del libro bianco nord americano, presentato come è noto da Roosevelt sotto la formula «abbiamo dovuto entrare in guerra perchè era minacciata la nostra esistenza» — scrive che il Presidente, considerato il poco lusinghiero andamento della condotta della guerra soprattutto nel capitolo «flotta», ha tentato e tenta di crearsi una specie di alibi spostando le responsabilità che gravano sulle sue spalle verso terzi e naturalmente incolpando di tutto le Potenze dell'Asse.

Roosevelt però, prosegue la nota ufficiosa, si è guardato bene di informare il suo pubblico sull'impiego delle astronomiche cifre dei contributi pagati dal popolo americano. Non vogliamo sottovalutare lo sforzo produttivo cui si è sottoposta attualmente l'America, grazie alla mobilitazione industriale delle sue non trascurabili energie e possibilità materiali, ma non va però dimenticato che gran parte di questa produzione, e forse la parte migliore, è rappresentata e rappresenta il tributo che l'America deve pagare a Nettuno per la guerra scatenata da Roosevelt.

Infatti le flotte aerea e subacquea dell'Asse povvedono a che questo tributo al Dio degli oceani aumenti costantemente, come è avvenuto da un anno a questa parte, malgrado tutti gli accorgimenti difensivi adottati dalle autorità navali angloamericane e malgrado il mastodontico programma di costruzione affidata ai cantieri statunitensi con la speranza di tamponare le falle sempre più vaste subìte dalla flotta mercantile.

Concludendo, la nota ufficiosa afferma che nessun libro bianco e nessun discorso di Roosevelt saranno in grado di allontanare il pauroso spettro dell'inflazione e della disorganizzazione industriale che minaccia oggi più che mai gli Stati Uniti in balìa di un megalomane incosciente

Una nostra posizione avanzata sul fronte libico (R. G. Luce)

Un incontro fra Hitler e Antonescu al Quartier Generale del Führer

Perfetto accordo su tutte le questioni concernenti la situazione della guerra nel campo strategico militare politico ed economico

DAL GRAN QUARTIERE GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Führer ha ricevuto il 10 gennaio nel suo Quartier Generale il Capo del Governo romeno Maresciallo Antonescu.

Hanno partecipato all'incontro il Ministro degli Esteri germanico von Ribbentrop ed il prof. Mihail Antonescu, Vice Presidente del Consiglio romeno che accompagnava il Capo del Governo romeno. Erano inoltre presenti all'incontro, che si è svolto in un'atmosfera di amicizia e di fratellanza d'armi dei due popoli, amicizia che è stata provata dai combattenti, il Maresciallo Keitel, capo dello Stato Maggiore generale, il generale Zeitzeir e il generale Jodl da parte tedesca, e il Ministro degli Armamenti generale di Divisione Dobre, il capo dello Stato Maggiore generale romeno, generale di Divisione Sellea, da parte romena, i quali hanno preso parte ai colloqui militari.

I colloqui hanno avuto per oggetto tutte le questioni riflettenti l'azione dei due popoli e la ferma decisione di continuare la guerra contro il nemico comune fino alla totale vittoria. E' stata constatata una intesa e un accordo perfetti sulle questioni concernenti la continuazione della guerra nel campo strategico, militare, politico ed economico.

Il dott. Funk, Ministro dell'Economia del Reich, così come il Ministro plenipotenziario Clodius, presidente della Commissione governativa tedesco - romena, hanno assistito al Quartier Generale del Führer ai colloqui economici.

In occasione dell'incontro il Capo del Governo romeno, Maresciallo Antonescu, e il Vice Presidente del Consiglio, Mihail Antonescu, hanno visitato il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop col quale hanno avuto il colloquio finale.

La visita del Maresciallo Antonescu al Quartier Generale del Führer ha avuto luogo nello spirito della cordiale intesa esistente tra i due popoli. Il Maresciallo Antonescu e il prof. Mihail Antonescu erano accompagnati nel loro viaggio dai generali di Divisione Dobre, Steflea e Rosin, dal segretario generale al Ministero delle Finanze Razmirtze, dai colonnelli Popp e Davides, dal direttore generale del Ministero dell'Economia romeno, Andonide, dall'addetto militare romeno a Berlino colonnello Greoreghe, dal Ministro del Reich a Bucarest von Killinger e dal capo della missione militare tedesca in Romania generale Haufee.

L'ex Presidente cileno Alessandri contro la rottura del suo Paese con le Potenze del Tripartito

SANTIAGO DEL CILE, 13.

Tutta la stampa pubblica a grandi caratteri un manifesto dell'ex presidente Alessandri contro la rottura del Cile con le Potenze del Tripartito.

Dopo avere evocata la sua passata azione panamericanista, Alessandri afferma che una lunga e prolungata meditazione l'ha convinto che il glorioso passato del Cile, il suo presente e il suo avvenire soffrirebbero grave pregiudizio da una rottura delle relazioni che si verificasse in forma inopportuna e senza seri antecedenti che la giustifichino nel momento attuale. Ricorda la decisione del Senato del 2 giugno 1942 in base alla quale il Governo dichiarò di mantenersi fedele ai suoi compromessi di solidarietà continentale, accentuando la sua politica di vigilanza e di repressione delle attività pregiudicanti i Paesi americani e rilevò che solo l'avverarsi di un fatto nuovo che colpisse il Cile potrà modificare la sua attuale posizione internazionale.

Tutto il programma suddetto — continua Alessandri — venne realizzato. Non si verificò nel frattempo il fatto nuovo previsto da detta dichiarazione, quale un attacco alla navigazione cilena, al canale di Panama o alle coste del Pacifico a sud di Panama. Non è ammissibile che una rottura venga imposta da pressioni economiche o politiche degli Stati Uniti essendo ciò contrario alla realtà delle cose ed agli stessi principi proclamati dalla carta Atlantica. Le coazioni cui si allude non esistono e se esistessero ad esse si dovrebbe resistere in difesa della nostra sovranità.

L'ex presidente conclude: «Amici degli Stati Uniti sì, vassalli no! Lo stesso presidente Rios affermò che la rottura significa la guerra. Siamo noi preparati ad affrontare tale dolorosa eventualità? Contiamo mezzi indispensabili alla difesa? Perchè imporre al popolo i tremendi sacrifici della guerra? Non sarebbe prudente che il Presidente della Repubblica, prima di prendere una decisione tanto grave, consultasse l'opinione pubblica? Sento la responsabilità morale di aver contribuito al trionfo dell'attuale Presidente: Vorrei pertanto che, per evitare responsabilità storiche, il Presidente Rios indicesse un plebiscito che consultasse effettivamente l'opinione di tutti gli uomini e donne cilene maggiorenni, poichè tutti i cileni saranno colpiti dal provvedimento da prendersi. E' inoltre necessario ricordare i vincoli storici ed i grandi interessi che ci uniscono alla Repubblica argentina. In ore tanto decisive per il continente dobbiamo stringere sempre più fortemente i vincoli di solidarietà con la Repubblica amica poichè abbandonare tale linea di condotta importerebbe errori le cui conseguenze non sarebbero perdonate nè dalla generazione presente nè dalle future.

Dice Roosevelt: l'America non ha più viveri da sprecare

BUENOS AIRES, 13.

Roosevelt in un suo messaggio agli agricoltori americani ha detto fra l'altro: le nostre risorse in generi alimentari sono sparse nel mondo: dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, al Sud Africa ed alle Americhe e perciò non abbiamo più viveri da sprecare.

Le Nazioni unite mettono in comune le proprie risorse di viveri utilizzandole laddove esse arrecheranno maggior beneficio.

Il Canada effettua spedizioni di formaggio e di altri generi alimentari in Gran Bretagna. L'Australia e la Nuova Zelanda forniscono quantitativi di viveri ai soldati americani dislocati in quella parte del mondo. I generi alimentari dell'America latina vengono inviati in Gran Bretagna.

Ciascun Paese produttore di generi alimentari, tra le Nazioni unite, assolve il proprio compito. Ed anche i sommergibili dell'Asse, si potrebbe aggiungere, assolvono il proprio compito.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 13.

L'odierno documentario della stupidità nemica reca:

Londra: *Il Times in una corrispondenza da Algeri traccia un quadro semischerzoso della «caccia» ai velivoli italiani nel Mediterraneo da parte dei sottomarini britannici e fra l'altro osserva che il morale degli equipaggi italiani fatti prigionieri va abbassandosi e che specialmente i siciliani esprimono in modo preciso la loro amarezza contro i tedeschi perchè essi risentono enormemente del dominio tedesco nella loro isola.*

Lo stesso giornale in una corrispondenza da Ginevra sottolinea il fatto che alla frontiera franco-svizzera del lago di Ginevra gli ufficiali doganali italiani stanno sostituendo gradatamente quelli tedeschi e che le truppe germaniche sono state quasi completamente ritirate dalla Savoia per essere rimpiazzate da quelle italiane, le quali presidiano attualmente Parigi.

Londra: *Il New Chronicle pubblica una corrispondenza da Mosca di Ilya Ehrenburg nella quale si forniscono alcune pretese rivelazioni sul morale degli italiani in seguito ad asserite interviste (di cui sono riportate alcune) con nostri prigionieri sul fronte russo. La corrispondenza, che è presentata col titolo seguente: «Italiani catturati in Russia affermano di odiare la guerra del Duce» termina sottolineando il fatto che i soldati italiani cantano di nuovo l'inno socialista «bandiera rossa» e scrive: «Tuttavia sarebbe un errore parlare di fermenti rivoluzionari nell'esercito italiano; il fascismo non ha avvelenato il popolo italiano, ma lo ha intontito.*

Conoscevo bene l'Italia prima dell'epoca mussoliniana, ricordo quel popolo vivace, allegro, pieno di spirito. Quell'Italia non esiste più. Questi uomini che ci stanno davanti sono intimoriti, stupefatti e profondamente infelici, paragonati con loro i disertori di Caporetto sembrano eroi».

Londra: *Il corrispondente dell'agenzia Caracas comunica: «Ancora altre officine italiane sono state ultimamente trasferite in Germania. Un corrispondente diplomatico scrive che questi ultimi trasferimenti comprendono tre officine di automobili milanesi, due fabbriche di apparecchi milanesi, un'officina di carri armati di Genova e due officine per la fabbricazione di elmetti dei sobborghi di Roma. Le incursioni effettuate dalla RAF hanno servito di pretesto ai tedeschi per provocare queste decisioni, fa osservare il suddetto corrispondente, in maniera di permettere loro di avere sotto il proprio controllo in Germania ed a loro profitto, le officine italiane prima che l'Italia subisca il crollo in qualità di socia dell'Asse».*

Implacabile crescente potenziamento dell'Arma subacquea dell'Asse

L'efficacissimo contributo dei sottomarini italiani alla grande battaglia degli oceani

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 13.

«L'impresa nord-africana sta diventando una avventura sempre più pericolosa».

In questa accorata constatazione di un giornale statunitense si riassume lo stato d'animo che oggi regna nei paesi anglosassoni scossi rudemente dai terribili colpi inferti dai sottomarini dell'Asse alla loro navigazione perchè possano ancora cullarsi nell'euforia con cui fu accolto a suo tempo dagli alleati lo sbarco di Eisenhower nel Marocco ed in Algeria. E si capisce perfettamente l'irosa insofferenza del Daily Mail *verso la speciale commissione britannica per la lotta contro i sottomarini che in tre mesi non ha potuto fare altro che assommare malinconicamente le cifre sempre più alte degli affondamenti tedeschi e italiani.*

L'efficacissimo contributo arrecato dall'arma subacquea fascista alla battaglia degli oceani è oggi posto in grande rilievo dalla stampa tedesca che nota — come fa la Börsen Zeitung *— come i sottomarini italiani con le trenta navi da guerra e le 150 navi mercantili da essi affondate dall'inizio della guerra ad oggi rappresentino un fattore notevolissimo per la vittoria comune.*

Il contributo dato dall'arma subacquea italiana — scrive il giornale — alla guerra dell'Asse è quello che era logico attendersi da una potenza militare e da una potenza che fu la vera antesignana dello sviluppo di questo modernissimo e formidabile mezzo di guerra sul mare.

Che l'arma sottomarina sia un mezzo non solo formidabile ma forse risolutivo lo si può dedurre dal fatto che nei primi dodici giorni del nuovo anno ben 250 mila sono state le tonnellate di naviglio affondate. Migliori auspici non si potrebbero certamente desiderare per quest'anno nel quale non solo eventi di grande importanza dovranno compiersi ma nel quale — come è opinione dei competenti circoli ufficiali — l'attività dei sottomarini assumerà nuove proporzioni. In Inghilterra e negli Stati Uniti si può cominciare a pensare che il gennaio 1943 promette di essere ancora migliore del gennaio dello scorso anno. E questo a distanza di circa un anno da quando proprio in Inghilterra ed in America si è cominciato a dire ed a giurare che l'attività dei sommergibili dell'Asse era rivolgendosi verso un fatale declino.

Siamo curiosi ora di vedere come la propaganda anglo - americana — con tutta la sua funambulesca attività e la sua cornea faccia tosta — spiegherà questo terribile graduale crescente potenziamento dei sottomarini dell'Asse su tutte le rotte nemiche. Probabilmente ripeterà i suoi soliti trucchi illusionistici che non ingannano più nessuno; ma intanto si lascia sfuggire degli accenti pessimistici che sono senz'altro rivelatori di uno stato d'animo di vera angoscia.

«Noi non possiamo aspettare più a lungo», grida il citato Daily Mail, *che sembra così dare sfogo alle cocenti delusioni patite dagli inglesi e dai nord-americani negli ultimi tempi.*

L'ultima delusione per essi è stata certamente la tanto strombazzata offensiva sovietica invernale che dopo sei settimane di violenti sforzi e di cruenti sacrifici non ha realizzato nessuno dei grandi obiettivi strategici annunciati al momento in cui il grande attacco fu scatenato.

Dopo sei settimane l'offensiva — scrive la Börsen Zeitung *— può ritenersi fallita nel suo complesso; e oggi i bolscevichi, insistendo nei loro attacchi specialmente a Stalingrado e nella zona del Lago Ilmen, si propongono soltanto di tenere impegnate le Armate germaniche per fare fede alle promesse fatte agli Stati Uniti e all'Inghilterra quando si iniziò lo sbarco in Africa.*

Ora — come autorevolmente afferma il generale Hasse della Börsen Zeitung *— le Armate germaniche sono entrate nella fase della piena reazione e si possono attendere con tranquillità e sicurezza gli sviluppi della situazione sul fronte dell'est.*

Come volevasi dimostrare

«Economicamente e militarmente la mancanza di tonnellaggio paralizzerà l'attività del nemico. Io sono persuaso che ci avviciniamo gradatamente all'obiettivo della paralizzazione dell'intero apparato bellico del nemico e quindi alla vittoriosa risoluzione della guerra in genere». Così si esprimeva, nello scorso luglio, l'ammiraglio Frike Capo di Stato Maggiore del Comando navale tedesco in una intervista concessa alla Deutsche Allgemeine Zeitung. *E pare che i fatti vogliano dare ragione, come si può rilevare da indubbi indizi. L'allarme che si va diffondendo in Inghilterra è un segno chiaro che la guerra sottomarina marcia a gran passi verso la meta. Le sempre più gravi restrizioni alimentari a cui è sottoposto il popolo inglese sono un sintomo premonitore dell'incipiente paralisi economica dell'Inghilterra. Il rallentato andamento delle operazioni militari anglo-sassoni nell'Africa settentrionale francese — in stridente contrasto con gli ambiziosi propositi che erano stati annunciati in principio — non depone certamente in favore di una eccessiva vitalità nel loro apparato bellico. Roosevelt ne dà la colpa al «fango»; ma la partenza del convoglio di petroliere — recentemente annientato — che da Trinidad dirigeva alla volta dell'Africa settentrionale con un carico di 174 mila tonnellate di benzina, denuncia difficoltà ben più gravi e fornisce una spiegazione più plausibile delle magre scuse addotte dal Presidente degli Stati Uniti.*

L'informatissimo e competentissimo Lord Monkey, che ha lavorato lungamente nel Comitato di Difesa Imperiale, ha fatto questa diagnosi sul tarlo che corrode la macchina bellica anglo-sassone. «La protezione dei convogli — egli ha scritto nel «Sunday Times» — è insufficiente. Il compito essenziale nel 1942 avrebbe dovuto essere l'annientamento dei sottomarini, come preparativo alle grandi operazioni del 1943. Questo compito non è stato eseguito. La produzione dei sottomarini avversari supera le distruzioni: le perdite di tonnellaggio alleato superano di più del doppio le nuove costruzioni». In sostanza, dunque, si è d'accordo da una parte e dall'altra sugli effetti decisivi verso i quali è avviata la guerra sottomarina.

La mancanza di scorta ai convogli — che Mankey lamenta — deriva da un vizio costituzionale: dall'insufficienza, cioè, delle forze navali britanniche. Non si perdano di vista questi dati: l'Inghilterra possedeva 69 navi di linea nel 1914 ma 15 nel 1939; aveva 198 incrociatori al principio dell'altra guerra mondiale ma solamente 60 al principio di questa; aveva 285 cacciatorpediniere nell'agosto del 1914 e 150 nel settembre del 1939; aveva 74 sommergibili allora e 54 nel '39. Si capisce quindi come oggi le scorte debbano difettare. Si sarebbe, perciò, imposta una strategia di raccoglimento; invece, quando le marine mercantili anglosassoni erano già fortemente decimate, fu ingaggiata l'impresa nell'Africa Settentrionale francese. Le critiche di Lord Nankey implicitamente si rivolgono a questa grossa iniziativa, che manca di uno degli elementi fondamentali per la sua riuscita, cioè la sicurezza delle vie di comunicazione.

Secondo Lord Hankey la produzione [illegible] meno della metà delle perdite. Poichè il totale degli affondamenti supera i 27 milioni di tonnellate, ne viene che il totale delle nuove costruzioni non raggiunge i 13 milioni e mezzo. Il che alla lunga significa compromissione dei rifornimenti minimi alla Gran Bretagna, dei vettovagliamenti alle forze oltremare, del traffico interamericano indispensabile alla vita economica degli Stati Uniti.

I sommergibili — dice infine Lord Hankkey — che l'Asse produce, superano il numero di quelli che Inghilterra e America riescono a distruggere. Non è superfluo ricordare che solo nel 1917 la Germania — superando le controversie tra le alte gerarchie politiche e quelle militari — impostò un grande programma di costruzione di sottomarini che prevedeva, a partire da un certo mese, una consegna di 37 sommergibili al mese, secondo una media di più di uno al giorno. Questa volta non si è perduto tempo, fin dal primo giorno di guerra: si capisce qui il perchè i sommergibili in mare siano continuamente aumentati.

Churchill aveva scritto nel suo libro «La crisi mondiale»: «Il sommergibile ha distrutto molto rapidamente non soltanto la vita delle isole britanniche, ma anche i fondamenti delle energie alleate. Il pericolo di un crollo nel 1918 si affacciava cupo e minaccioso all'orizzonte». E nel 1919 aveva detto: «Man mano che aumentano le nostre conoscenze sulla lotta, sempre più bisogna riconoscere che il nostro successo era attaccato a un filo tenue, sottile e pericoloso. Per poco che durasse ancora, la guerra dei sommergibili ci avrebbe costretti ad arrenderci tutti per fame. E' stata una specie di corsa fino alla fine».

Come mai, allora, lo stesso Churchill si rese promotore e responsabile dell'attuale guerra? Se l'Inghilterra fu, l'altra volta, «a un pelo» dalla resa a discrezione, come mai potrebbe sperare di farla franca ora, che ai sommergibili tedeschi si aggiungono anche quelli italiani e giapponesi? Come mai il Capo del Governo britannico poteva illudersi di lottare con successo contro i sommergibili, quando i mezzi di difesa britannica sono insufficienti?

La risposta a questa domanda l'ha data l'ammiraglio nord americano Puleston, in un suo libro sulla spedizione dei Dardanelli. «E' dubbio — egli dice — se la Gran Bretagna potrebbe sopravvivere ad un'altra guerra mondiale e a un altro Churchill».

L'uomo di Dunkerque e di Singapore creerà il suo capolavoro nella battaglia dell'Atlantico.

A. Trizzino

Il valore degli alpini della "Julia,, esaltato dalla stampa tedesca

BERLINO, 13.

Occupandosi dell'azione degli alpini della «Julia», un corrispondente di guerra germanico ne esalta il valore e descrive i duri cimenti che essi devono quotidianamente affrontare sulle alture calve in riva al Don.

«Occorre proprio disporre di una tempra ferrea, di un cuore di acciaio — aggiunge il giornale — per difendere tanto saldamente queste centinaia di chilometri di fronte. Quale differenza tra le alpi natie e i paesaggi del Don! Tuttavia gli uomini della «Julia» tengono duro, si battono come solo possono farlo dei valorosi».

Dopo avere ricordato le prove già sostenute dalla «Julia» in Albania e in Grecia, il corrispondente esalta la resistenza degli alpini contro immani formazioni di carri armati sovietici pesanti e pesantissimi i cui cannoni si infransero davanti alle loro linee dove anche oggi giacciono, insepolte, un gran numero di salme di rossi caduti durante l'ultimo attacco. Il corrispondente termina descrivendo l'angustia e la scomodità che offre un piccolo villaggio russo dietro il crinale della linea di alture dove, nelle povere capanne si devono ricoverare da quindici a venti uomini e afferma che, sotto la corteccia rude degli alpini della «Julia», batte un cuore di soldato valoroso, fiducioso e certo della vittoria. «Ogni alpino porta nel suo cuore il suo vero mondo per cui combatte qui con noi».

Vani sforzi in Russia dell'apparato propagandistico britannico

LISBONA, 13.

Il corrispondente da Mosca del «Manchester Guardian», occupandosi della mostra fotografica organizzata nella capitale sovietica che dovrebbe mostrare il volto dell'Inghilterra in guerra, dice che si tratta di fotografie molto inefficaci.

Ciò vale soprattutto per quelle fotografie che dovrebbero dare ai russi un'idea dell'esercito britannico. Esse sono completamente prive di espressione e di movimento. Del resto il vero apparato propagandistico britannico nell'U.R.S.S. continua a mancare in pieno al suo scopo. Non si è ancora riusciti a dare ai russi con la rivista «L'Alleato Britannico», distribuita a cura dell'Ambasciata inglese, un'idea della Gran Bretagna in guerra. Gli articoli pubblicati su tale rivista sono scritti in modo tale da non avere alcuna attrattiva per la grande massa dei lettori russi.

Intanto è stato riformato tutto l'ufficio stampa dell'Ambasciata britannica ed è giunto un gruppo di nuovi collaboratori da cui ci si attende una più efficace propaganda.

L'INSAZIABILE

ANNESSIONE AGLI U.S.A.
del Sud Africa
dell'Algeria
del Sudan
dell'Egitto
del Congo Belga
del Marocco
del Senegal
della Somalia Fr.

— Ho in progetto gli Stati Uniti dell'Africa...
— Uniti?... Come?
— O bella: uniti a me!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Elargizioni pro sfollati

Nuove offerte: Nobile Collegio delle Dimesse, di Udine, lire 100; Consorzio provinciale trebbiatori, di Udine, 500; rag. Elios Ortolani e signora, di Udine 100 — Totale al giorno 13 gennaio 1943 XXI: lire 164.577.

Uffici comunali di razionamento

Organizzazione e funzionamento

La R. Prefettura richiama i Podestà ed i Segretari Comunali alla più stretta osservanza delle norme contenute nella circolare n. 8642 Gab. del 16 dicembre u. s. e relative alla organizzazione ed al funzionamento degli uffici comunali di razionamento.

Particolare richiamo viene fatto alle norme che riguardano il personale e la tenuta di tutti i modelli e registri indicati al n. 3 della circolare predetta.

Analoga raccomandazione è fatta alla «Sepral» ed all'Ufficio provinciale distribuzione, nonchè agli ispettori provinciali del razionamento, per quanto concerne i compiti di rispettiva spettanza.

Distribuzione di burro mese gennaio

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che nel Capoluogo e nel Comune di Pordenone da oggi ha inizio la distribuzione del burro, nella grammatura indicata nei cartelli esposti nei negozi di vendita.

Distribuzione di carni ovine e caprine nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che presso le macellerie sottosegnate sono in vendita le carni provenienti dalla macellazione dei caprini e ovini assegnati dal locale CO PRO. MA., nel quantitativo indicato a fianco di ciascun nominativo:

1) Quinto Barbetti n. 5; 2) Mario Blasoni 2; 3) Antonio Bon 2; 4) Elvira Bonessi 2; 5) Luigi Buiatti 2; 6) Annibale Carasola 2; 7) Ettore Ceccotti 1; 8) Cooperativa Friulana di Consumo 3; 9) Angelo Croattini 2; 10) Teobaldo Cuttini 2; 11) Fratelli Del Negro 2; 12) Pietro Del Negro 2; 13) Rinaldo Del Negro 2; 14) Giulio Donatis 3; 15) Enrico Fuente 6; 16) Fratelli Galiussi 3; 17) Giulio Gentilli 2; 18) Giovanni Greatti 3; 19) Carlo Jannis 2; 20) Giovanni Manganotti 3; 21) Antonio Marcuzzo 4; 22) Angelo Marcuzzo 3; 23) Fratelli Orlandi 2; 24) Giovanni Pantanali 2; 25) Diego Pascolini 1; 26) Antonio Rigo 3; 27) Secondo Rizzi 2; 28) Pio Romanelli 2; 29) Guerrino Rumignani 3; 30) Gino Scialino 3; 31) Italico Sguazzero 4; 32) Antonio Vida 2; 33) Settimio Zabai 3; 34) Carmelo Zanzero 2.

Qualsiasi tipo di pasticceria vietato dal 15 corrente

Con recente decreto ministeriale del 6 dicembre u. s. è stato stabilito l'assoluto divieto di produzione, a partire dal 15 stesso mese, di qualsiasi tipo di pasticceria comunque confezionata. Con tale provvedimento, infatti, è stato disposto che a far tempo dalla data predetta i prodotti dolciari di cui è consentita la fabbricazione e la vendita sono esclusivamente: caramelle tipo, confetti alla mandorla, cioccolato autarchico, miscela alimentare in polvere e gelati di frutta e di surrogati di frutta.

Con lo stesso provvedimento è stato anche fissato al 15 gennaio 1943 XXI il termine ultimo per la vendita delle rimanenze di prodotti dolciari diversi da quelli consentiti sopra precisati, fabbricati anteriormente al 15 dicembre 1942 XXI.

Al riguardo si richiama l'attenzione di tutti coloro che detengono a scopo di vendita rimanenze di prodotti in questione sulla assoluta improrogabilità del termine suindicato, e quindi sull'opportunità che nei giorni che restano per arrivare alla data in parola sia provveduto al totale smercio di dette rimanenze.

Si precisa fin d'ora che non sarà in alcun caso e per nessun motivo tollerato, dopo il 15 gennaio corrente, la vendita di eventuali residui non esitati anteriormente a tale data. Lo stesso dicasi per quanto concerne il torrone ed il panforte: le due date di fabbricazione e di vendita sono state fissate rispettivamente nel 31 dicembre 1942 XXI e nel 31 gennaio 1943 XXI.

Molini chiusi in applicazione del nuovo piano molitorio

Sospensione del pagamento della tassa di concessione governativa

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato di aver interessato il Ministero delle Finanze circa l'obbligo o meno di provvedere al pagamento della tassa di concessione governativa, di cui il R.D.L. 25 settembre 1938 n. 1890, da parte degli esercenti l'industria molitoria, che sono stati obbligati a chiudere i loro molini a decorrere dalla fine dello scorso anno, per tutta la durata della guerra, in applicazione del nuovo piano predisposto per la riduzione dei molini.

Il Ministero delle Finanze, considerato che l'inattività è imposta ai suddetti esercenti di autorità, ha dichiarato che nulla si oppone alla dispensa dell'obbligo del visto annuale della licenza e dal pagamento della prescritta tassa di concessione governativa.

Resta inteso però che, alla riapertura, gli interessati, nel corrispondere la tassa di concessione governativa, dovranno documentare tale inattività all'Ufficio del Registro, mediante apposito certificato rilasciato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Inoltre, ha soggiunto detto Ministero che [illegible] la tassa dovrà essere pagata per intero, nonostante che l'attività dell'esercizio sia iniziata ad un periodo di tempo inferiore ad un anno, dato che, in base ai principi generali che regolano l'applicazione della tassa di concessione governativa, e a tassative disposizioni di Legge in materia, la tassa che colpisce il provvedimento amministrativo è unica e non può frazionarsi.

Vendita di terrecotte di qualità comune destinate ad uso agricolo ed industriale

Il Ministero delle Corporazioni ha consentito, a suo tempo, la fabbricazione e la vendita di terrecotte di qualità comune, destinate ad uso agricolo od industriale, a condizione che ciascun articolo recasse impressa la indicazione del prezzo praticato dal produttore.

Poichè tale disposizione è stata in molti casi erroneamente interpretata, dando luogo ad abusi, il sopra menzionato Ministero ha ora prescritto quanto segue:

— La fabbricazione delle terrecotte di cui sopra è vietata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

La vendita degli oggetti finora prodotti è tollerata sino al 28 febbraio p. v.

Le ditte interessate alla produzione di detti articoli (limitatamente cioè a quelli che costituiscono un mezzo, un arnese, uno strumento, per la produzione agricola, per la lavorazione e la conservazione di prodotti agricoli e per lavorazioni industriali) potranno, però, presentare alla propria Federazione di categoria domanda di autorizzazione a continuare la produzione e la vendita. Alla domanda dovrà essere allegato un elenco degli articoli prodotti o da produrre, con l'indicazione della capacità, della denominazione e del prezzo attualmente praticato per ciascun articolo.

La Federazione trasmetterà tali domande ed elenchi al Ministero delle Corporazioni che, sentito il Comitato Tecnico Corporativo, formerà un elenco nazionale degli articoli di cui sarà consentita la produzione e la vendita, con l'indicazione del prezzo autorizzato per la vendita da parte del produttore e di quello per la vendita al consumatore, prezzo, quest'ultimo, che dovrà essere impresso su ciascun articolo.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

12 gennaio 1943 XXI affluite: ORTAGLIE: patate q.li 40; ortaggi e legumi in sorta q.li 40. AGRUMI: arance e mandarini q.li 740.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 18 del 14 gennaio 1943 XXI)

Nomine

UDINE - Dopolavoro provinciale. — La fascista prof. Emilia Baldassarre è stata nominata Dirigente tecnica per gli orti di guerra della provincia di Udine.

UDINE - Dopolavoro rionale «E. Beltrame». — Lo squadrista Renzo Vicario, fiduciario del Gruppo rionale «E. Beltrame» è stato nominato presidente del Dopolavoro rionale, nonchè dei Dopolavoro «Mario Morgantini» di S. Gottardo e «Dalmazio Birago» di Laipacco.

S. LEONARDO DI CIVIDALE - Dopolavoro frazionale di Cosizza. — Il fascista Luigi Trusgnach è stato riconfermato nell'incarico di presidente della Sezione O.N.D.

Il fascista Pietro Tomasettig è stato nominato componente del Direttorio O.N.D. della Sezione con l'incarico di segretario.

VISCO - Dopolavoro comunale. — Il fascista Giuseppe Del Monaco è stato nominato presidente della Sezione O.N.D.

I fascisti Gino Colussi, Michele Chiaselotti, Giuseppe Bearzot, Edoardo Urizzi, Bruno Pasqualis, G. B. Toneatti, Luigi Felcher sono stati nominati componenti del Direttorio O.N.D. della Sezione.

Assistenza ai camerati alle armi

«IV Befana del soldato». - Offerte pervenute: Trasaghis, frazione di Peonis: Pietro Danelutti L. 5, Ido Danelutti 10, Francesco Cucchiaro 10, Pietro Cucchiaro 10, Francesco Danelutti 10, Gio. Batta Fantina 5, Paraschiva Di Santolo 10, Delivia Danelutti 10, Antonio Venuti 10, Alberto Mamolo 5, Americo Cucchiaro 10, [illegible]

Offerta alla "Baita"

Al Comando del X° Reggimento Alpini Battaglione «Udine», comunica che è pervenuta alla «Baita» l'offerta di L. 200 da parte della S.A. «La Vinicola Zorzi e C.» per onorare la memoria del dott. Renzo Vuga; somma da devolversi a famiglia bisognosa di alpino caduto in guerra.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

PAVIA — In data 21 gennaio 1943 XXI, il fascista Giovanni Degani è stato nominato Fiduciario di Sezione sportiva in sostituzione del fascista Giuseppe Matelloni.

IL COMANDANTE FEDERALE

Unione lavoratori dell'industria

Riunione del sindacato dei lavoratori del cemento

L'altra sera, nella sede dell'Unione lavoratori dell'industria si è svolta la riunione del Sindacato lavoratori del cemento. Erano presenti circa 60 operai e sono stati discussi vari argomenti riguardanti la categoria. Dopo un'ampia discussione, il capo gruppo Alfredo Romagna — presidente dell'assemblea — ha invitato i presenti a designare i nominativi dei componenti del nuovo direttorio del Sindacato provinciale di categoria. La designazione stessa resta però subordinata alla ratifica delle competenti gerarchie sindacali e politiche. A designazione avvenuta è intervenuto il Segretario dell'Unione che dopo aver ascoltato una breve relazione fatta dal capo gruppo, relativa agli argomenti trattati durante la riunione, ha discusso coi lavoratori in merito ai problemi prospettati dalla categoria.

Funzione in suffragio di Verginio Fontanini caduto per la Patria

Il 25 dicembre 1941 cadeva al fronte russo, combattendo da valoroso, il caposquadra Verginio Fontanini di Udine, appartenente alla 63. Legione «Tagliamento», con la quale aveva partecipato alle più aspre azioni contro i bolscevichi.

In suffragio del glorioso Caduto sarà celebrata una funzione lunedì 18 corrente, alle ore 9, nella chiesa di S. Giacomo.

G. I. L.

Il campo sciatorio a Tarvisio

Il Comando Federale della G.I.L. di Udine organizza, per il periodo 20-30 gennaio corrente un campo federale sciatorio al quale possono partecipare tutti gli organizzati del Capoluogo e provincia.

La quota di partecipazione è fissata in L. 250 e comprende il viaggio da Udine a Tarvisio e ritorno, vitto e alloggio nella Colonia della G.I.L.

Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio sportivo del Comando Federale dalle ore 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17, e non oltre le ore 12 del giorno 16.

La Federazione combattenti per la Befana del soldato

Significativo riscontro dell'Ecc. Bergonzi

La Federazione friulana combattenti, in occasione della «Befana del Soldato» ha offerto al Comando della Difesa Territoriale diecimila lire per la distribuzione di doni ai militari del Presidio con particolare riguardo a quelli ricoverati in luoghi di cura ed ai reduci dai vari fronti.

L'Ecc. il gen. Bergonzi, Comandante la Difesa, ha fatto pervenire ai Combattenti friulani il suo vivo ringraziamento per la generosa offerta e per le elevate espressioni di fede e di patriottismo che l'accompagnavano.

Le ritenute sui premi di diligenza e di iniziativa

La Confindustria, a chiarimento di quesiti rivoltile, ha precisato che i premi di diligenza corrisposti ai lavoratori per interessarli a combattere gli sprechi o per interessarli alla prevenzione degli infortuni ed i cosiddetti «premi di invenzione», concessi a quei lavoratori che suggeriscano utili provvedimenti ai fini del miglioramento della produzione, debbono ritenersi — a quanto riferisce l'Agenzia Mediterranea — esenti dalle normali ritenute di legge e di contratto (salvo le ritenute per la ricchezza mobile e pel contributo due per cento a favore delle famiglie dei richiamati) in quanto sono liberamente concessi dal datore di lavoro e non sono corrispettivo di una prestazione di lavoro, ma consistono piuttosto in una elargizione fatta in vista di un determinato lodevole comportamento del lavoratore, corrisposta non ordinariamente, ma soltanto in determinate ipotesi.

Ostetriche condotte nelle provincie dalmate

Il R. Governatore della Dalmazia, accogliendo la richiesta del Sindacato Nazionale Ostetriche ha prorogato al 31 gennaio 1943 XXI il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti per i concorsi a posti di condotta nelle province della Dalmazia.

Il bando di concorso è visibile alla Segreteria del Sindacato Ostetriche (via Poscolle 8) durante le ore d'ufficio.

TEATRO

"Tosca,, prossimamente al "Puccini,,

Come abbiamo annunciato, sabato e domenica prossima avremo al nostro «Puccini» due rappresentazioni straordinarie della «Tosca» di Giacomo Puccini, opera nota alle folle per le suggestive musiche che il maestro lucchese ha creato sul dramma di Vittoriano Sardou, ridotto da G. Giacosa e L. Illica.

Una eletta schiera di cantanti sosterrà le parti principali: Eleonora Visci (Floria Tosca), Alfonso Pravadelli (Mario Cavaradossi), Antonio Salzedo (Barone Scarpia), Ernesto Fumagalli (Cesare Angelotti), Vittorio Baldo (il sagrestano).

Nell'elenco artistico figurano altresì il Messina, il Volta e il Sardelli. Concerterà e dirigerà l'opera il maestro cav. Giovanni Frattini; maestro del coro Giuseppe Amich; regista Antonio Fomani.

Festa di S. Antonio Abate nella chiesa dell'Arcivescovado

Domenica prossima, 17 corrente, ricorre la festa di S. Antonio Abate, cui è dedicata la Chiesa dell'Arcivescovado. Nella circostanza la Chiesa sarà aperta al pubblico, che potrà accedere per partecipare alle funzioni che ivi verranno celebrate. Sarà presente l'Eccellenza mons. Arcivescovo, il quale al mattino celebrerà la Messa e distribuirà la Comunione. I chierici dei corsi teologici del Seminario Arcivescovile per condecorare le funzioni eseguiranno scelta musica.

L'orario delle funzioni è così fissato: ore 7.30: S. Messa celebrata da mons. Arcivescovo — 8.30: seconda S. Messa — 10: Messa solenne in canto — 15.30: Vesperi, panegirico e benedizione eucaristica impartita dall'Ecc. l'Arcivescovo.

Semiasfissiato per esalazioni di acido carbonico

E' stato ricoverato ieri al nostro Ospedale il meccanico quindicenne Giuseppe Bertoldi, di Luigi, abitante in via Grazzano, il quale, lavorando presso una bombola di gassogeno perdeva improvvisamente i sensi per una accidentale esalazione di acido carbonico. Il poveretto ne avrà per alcuni giorni.

"Il Commercio friulano,,

E' uscito il primo numero del 1943 de «Il Commercio friulano» il periodico quindicinale di politica economica, di cui diamo il sommario: La tenuta delle scritture contabili delle aziende commerciali; Il problema degli sfridi, cali e perdite dei generi razionati; Rubrica dell'Artigianato; Venticinque anni di vita economica e bancaria in Friuli; Trasporti; Rubrica dei quesiti; Legislazione commerciale; Tasse di bollo sulle cambiali; L'anagrafe commerciale; Scadenze del mese; Vita delle Società.

In memoria del dott. Domenico Damiani

Domani si compiono due anni dalla scomparsa del dott. Domenico Damiani, valente sanitario, il cui ricordo è sempre vivo fra i molti amici e fra quanti lo conobbero e ne apprezzarono le belle doti.

Nativo di Caneva di Sacile, il dr. Damiani da molti anni risiedeva nella nostra città, ove gestiva un gabinetto dentistico che per la sua capacità era meritatamente reputato fra i migliori. Sportivo appassionato, era uno tra i più fattivi dirigenti della Società udinese corse al trotto e inoltre prendeva parte attiva alle competizioni che si svolgevano nella nostra città e nelle Tre Venezie. La morte lo colse ancor giovane e nella pienezza della sua attività professionale, lasciando un vuoto incolmabile nella sua famiglia e tra gli amici che rimpiangono con immutato affetto il buon «Menotti».

Noi pure, partecipi al dolore della consorte e delle figlie, eleviamo un reverente pensiero alla memoria dell'ottimo camerata.

* * *

A cura della famiglia domani 15 corrente sarà celebrata in Duomo, alle ore 10, una messa di requiem, in memoria del dott. Domenico Damiani.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — L'avv. Antonio Biasotti, quale curatore del fallimento di Primo Rossi ha offerto L. 195. Per onorare la memoria di Virginia Carussi ved. Rea: le nipoti Noemi Carelli D'Agostini e Gina Manfredini D'Agostini L. 100.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria della signora Virginia Carussi ved. Rea: Ario Bastianutti, cav. Nino Recardini, Mario Blasich, Nicola Cucchini, Rinaldo Del Negro, Alfonso Benedetti, Giuseppe Mascherin, Luigi Degani, arch. Cesare Miani, dott. Alberto Cavani, dott. Giovanni Calatti, cav. Gino Dalla Mura, Gherardo Mascherin, Mario Baldan, dott. Zoilo Zanussi, Ubaldo Facci, rag. Andrea Facini, Giuseppe Zorattini, Attilio Travagini, Luciano Ciocchiatti, cav. Settimio Lizzi, rag. Pietro Del Turco, Umberto Vivan, Gino Pellegrini, Giuseppe Fallace, Augusto Degani, Mario Tomat, hanno versato lire 270. Per onorare la memoria del col. Umberto Zoccolari: Luigi Pagavini lire 10. La ditta Angelo Linda ha offerto L. 100.

Al Rifugio Bearzi: Caterina di Colloredo Mels ved. Comelli ha offerto lire 100.

Alle orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del dott. Renzo Vuga: Massimiliano Martini L. 10. Per onorare la memoria dell'ing. Lionello Leskovic: Massimiliano Martini L. 10. Per onorare la memoria del col. Umberto Zoccolari: avv. Mario Livi L. 20. Per onorare la memoria di Virginia Carussi ved. Rea: Anna Basevi L. 20. Per onorare la memoria di Attilio Vouch: Elda e Marco Franchi L. 50.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria del dott. Renzo Vuga: Federico Zavagna L. 20. Per onorare la memoria del col. Umberto Zoccolari: Federico Zavagna L. 10.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Virginia Carussi ved. Rea: Teresa e Silvio Rubazzer L. 20.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Virginia Carussi ved. Rea: ing. Sergio Petz L. 50.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi». Per onorare la memoria di Manlio Pividori da Tricesimo: Gaetano Spagnolo L. 20, Enrico Tudelli 20, Marcello Del Bianco 10, Antonio Tonutti 10, Ines Cotterli 10, Giovanni Castiglione 20, Ezio Tomada 5, Umberto Sermann 10, Adelino Zanini 10, Aldo Sutto 10, Attilio Travagini 10, Antonio Camuffo 10, Antonio Milanese 10. Totale L. 155.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La lezione del prof. Scarpa

Domani 15 corrente alle ore 18, nell'aula magna del R. Liceo «J. Stellini» in piazza Umberto I, il prof. dott. Attilio Scarpa del R. Liceo Scientifico di Vicenza, tratterà il tema:

POETI DI QUESTA GUERRA

L'ingresso è libero.

Pericoloso incidente sulla linea pontebbana

Tre manovali feriti

L'altra sera, verso le ore 21.20, un pericoloso incidente accadeva sulla linea ferroviaria pontebbana, per cause puramente accidentali: nel tratto fra la stazione di Chiusaforte e quella di Dogna, l'asse di trazione di un carro merci si infrangeva e provocava lo spezzamento della colonna di un treno merci. In quello stesso tratto il treno rallentava in modo che poco dopo — dato che il terreno è in notevole discesa — la parte del convoglio staccato raggiungeva la coda della parte che correva dinnanzi, provocando un urto assai violento ed il deragliamento di alcuni carri. Nell'incidente, che poteva avere ben più serie conseguenze, rimanevano feriti leggermente tre manovali frenatori: Arcangelo Borean del Deposito di Tarvisio, Bruno Manutti del Deposito di Pontebba e Aurelio Della Mea del Deposito di Udine.

Nelle primissime ore di ieri mattina il transito sulla linea veniva completamente ripristinato.

Morsicato da un cane

Il cinquantenne Sante Bianchi, fu Vittorio, abitante in via Superiore, stava ieri rincasando tranquillamente quando veniva raggiunto da un cane, che improvvisamente lo morsicava.

Condotto all'Ospedale civile, il medico di guardia gli constatava una ferita lacero-contusa alla gamba destra, guaribile in otto giorni, salvo esiti.

Una cassaforte manomessa in un ufficio di Codroipo

Ieri mattina la signora Polano, consorte del camerata Antonio Polano di Antonio, dimorante a Codroipo, alzatasi dal letto verso le 7 e discesa al piano terreno, constatava un certo disordine. Accesa la luce elettrica ella poteva accertare che ignoti, durante la notte, avevano fatto una visita nello studio del marito, e precisamente nell'ufficio dei Sindacati dell'Industria, dove sta la cassaforte. Questa presentava uno squarcio sulla parete esteriore di destra dell'apertura di centimetri 20 per 30; anche la lamina interna presentava traccia di scasso. I mariuoli, evidentemente disturbati nel loro lavoro, avevano abbandonato l'impresa, lasciando sul pavimento gli arnesi del mestiere nonchè delle impronte.

Il camerata Polano, svegliato dalla moglie, scendeva subito abbasso ed accertava che nulla mancava nel suo ufficio. Del grave fatto sono stati informati i carabinieri del luogo.

Il cadavere di un uomo rinvenuto sul binario

Ieri mattina alla stazione ferroviaria di Cervignano, veniva rinvenuto su un binario il cadavere di certo Antonio Ukman fu Michele nato a Bukaje di Trieste 57 anni or sono e dimorante a Postumia. Trattasi di un operaio. Dopo le opportune constatazioni di legge, la salma è stata pietosamente composta e trasportata nella cella mortuaria del cimitero del luogo.

Vita finanziaria e tributaria

Libri e scritture contabili delle ditte individuali e delle società commerciali secondo il nuovo Codice (Libro del Lavoro)

Norme in vigore dal 1° gennaio 1943

(Continuazione dal numero di ieri)

3) **FORMAZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE PER GL'INVENTARI E PER IL BILANCIO.**

L'inventario, come si disse, si chiude con il *bilancio* e col *conto dei profitti e delle perdite* e deve redigersi *ogni anno* alla fine dell'esercizio dell'azienda.

Il Bilancio col Conto profitti e perdite, deve essere pertanto redatto da tutte le imprese individuali e sociali soggette a registrazione e deve indicare con chiarezza e precisione la situazione patrimoniale dell'impresa, gli utili conseguiti e le perdite subite (art. 2423).

Il bilancio è l'esposizione riassuntiva che l'impresa deve fare alla fine di ogni esercizio del proprio stato patrimoniale, indicando gli elementi di cui si compone, raggruppati assieme a seconda della loro natura ed il loro rispettivo valore. Esso costituisce quindi il prospetto contabile della consistenza patrimoniale dell'impresa alla fine di ogni esercizio.

Circa i criteri di valutazione e di formazione del bilancio la legge stabilisce quelli di rigore per le società per azioni, i quali devono essere quindi seguiti anche dalle aziende di altro tipo, in quanto applicabili. (Art. 2217).

Perciò, a differenza del Codice di Commercio abrogato, il nuovo Codice non si è limitato ad enunciare il principio generale che «dal bilancio e dal conto dei profitti e delle perdite devono risultare con chiarezza e precisione la situazione patrimoniale della Società e gli utili conseguiti e le perdite sofferte», ma è intervenuto minutamente col fissare il contenuto del bilancio in modo di assicurarne l'uniformità e la chiarezza e renderne possibile l'intelligenza, con lo stabilire dei limiti massimi alla valutazione degli elementi dell'attivo.

Salvo quindi le disposizioni delle leggi speciali per le imprese che esercitano una particolare attività (es. Società bancarie, società assicuratrici, per le quali vigono particolari disposizioni per il contenuto e le modalità dei bilanci), il bilancio deve indicare distintamente nel loro importo complessivo (art. 2424):

nell'ATTIVO

1° *I crediti verso i soci* per versamenti ancora dovuti;

2° *Gl'immobili* (per la valutazione si veda alla voce 3);

3° *Gli impianti ed il macchinario*, i quali non possono essere iscritti per un valore superiore al prezzo di costo, e la valutazione dev'essere in ogni esercizio ridotta in proporzione del loro deperimento e del consumo per la quota corrispondente all'esercizio stesso, mediante iscrizione al passivo di un fondo di ammortamento (art. 2425);

4° *I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno*, i quali non possono essere iscritti per un valore superiore al prezzo di acquisto o di costo, e questo prezzo dev'essere in ogni esercizio ridotto in proporzione della durata o della perdita o della diminuzione della loro utilizzazione (art. 2425);

5° *Le concessioni, i marchi di fabbrica e l'avviamento.* - Le concessioni ed i marchi di fabbrica devono essere valutati coi criteri di cui alla voce precedente. L'avviamento può essere iscritto soltanto quando è stata pagata una somma a tale titolo nell'acquisto dell'azienda alla quale si riferisce e per un importo non superiore al prezzo pagato. Il valore di avviamento deve essere ammortizzato nei successivi esercizi, secondo il prudente apprezzamento degli amministratori e dei sindaci o dell'imprenditore (art. 2427). *Le spese di impianto e di ampliamento* che non trovano contropartita nella posta attiva iscritta per l'avviamento, possono estinguersi, con il consenso del Collegio Sindacale, mediante ammortamenti annuali entro un periodo non superiore a cinque anni (art. 2426);

6° *I mobili* (per la valutazione si veda la voce 3);

7° *Le scorte di materie prime e di merci*, le quali non possono essere iscritte per un valore superiore al minor prezzo tra quello di acquisto o di costo e quello desunto dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio (art. 2425);

8° *I denaro e i valori esistenti in cassa;*

9° *Le azioni ed i titoli a reddito fisso*, il cui valore dev'essere determinato dagli amministratori, secondo il loro prudente apprezzamento, tenendo presente, per i titoli quotati in borsa, l'andamento delle quotazioni. I criteri seguiti in tale determinazione devono essere comunicati al Collegio Sindacale, che deve tenerne conto nella relazione all'assemblea (art. 2425);

10° *Le partecipazioni*, indicando distintamente le azioni proprie acquistate a norma dell'art. 2357 (per la valutazione delle partecipazioni azionarie si veda la voce precedente). Le partecipazioni non azionarie devono essere valutate per un importo non superiore a quello risultante dall'ultimo bilancio delle imprese alle quali si riferiscono (art. 2425);

11° *I crediti verso la clientela*, i quali devono essere valutati ed iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione (art. 2425);

12° *I crediti verso le Banche* (si veda per la valutazione la voce precedente);

13° *I crediti verso società collegate* (per la valutazione si veda la voce 11);

14° *Gli altri crediti* (per la valutazione si veda la voce 11);

nel PASSIVO

15° *Il capitale sociale*, al suo valore nominale, distinguendo l'importo delle azioni ordinarie da quello delle altre categorie di azioni;

16° *La riserva legale*, la quale va costituita mediante prelevamento degli utili netti annuali di una quota pari almeno alla ventesima parte di essi, fino a raggiungere il quinto del capitale sociale (salvo per le società cooperative per le quali non è posto alcun limite). Quando la riserva legale venga diminuita per qualsiasi ragione dev'essere reintegrata nello stesso modo. Per le società esercenti il credito, le quote da prelevarsi dagli utili, e da passare alla riserva legale, e dei decimo degli utili netti annuali, sino a che la riserva non abbia raggiunto il 40% del capitale sociale (art. 3 D. L. 7 settembre 1926 n. 511);

17° *Le riserve statutarie e facoltative;*

18° *I fondi di ammortamento, di rinnovamento e di copertura contro il rischio di svalutazione dei beni.* Per la costituzione di questi fondi valgono i criteri esposti per le voci 3), 3), 6);

19° *I fondi accantonati per indennità di anzianità e di quiescenza del personale dipendente*, che devono essere costituiti, tanto per gli impiegati quanto per gli operai, mediante accantonamenti graduali, in misura adeguata stabilita dagli amministratori, quando la Società non abbia provveduto alla istituzione di cassa di previdenza o ad altre forme assicurative (art. 2429). Sono salve le disposizioni delle leggi fiscali, ed in particolare quelle contenute nel decreto legge 8 gennaio 1942 N. 5, per l'accantonamento ed il versamento al «Fondo indennità impiegati» gestito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, delle indennità spettanti agli impiegati od ai loro aventi diritto in caso di risoluzione dei rapporti di impiego;

20° *I debiti con garanzia reale;*

21° *I debiti verso fornitori;*

22° *I debiti verso banche ed altri sovventori;*

23° *I debiti verso Società collegate;*

24° *Le obbligazioni emesse e non ancora estinte.* - L'eventuale differenza in più tra le somme dovute alla scadenza delle obbligazioni emesse e quello ricavate al momento dell'emissione, può essere iscritta in una apposita posta relativa. In tal caso dev'essere in ogni esercizio ammortizzata una parte della differenza, in conformità dei piani di ammortamento (art. 2425);

25° *Gli altri debiti della impresa;*

nell'ATTIVO e nel PASSIVO

26° *Le cauzioni degli amministratori e dei dipendenti;*

27° *Le altre partite di giro ed i conti d'ordine.*

Per la compilazione del *conto profitti e perdite* non sono state dettate particolari norme perchè, logicamente, il legislatore ha ritenuto superfluo vincolare determinati criteri un conto che, per essere complemento indispensabile del bilancio o situazione patrimoniale, è suscettibile di variazione soltanto nella forma, che può rimanere nell'ambito di un quadro sintetico, oppure, a seconda del dettaglio più o meno minuto dei profitti e dele perdite, può assumere la forma di rendiconto.

Pertanto il conto dei profitti e delle perdite non deve limitarsi ad indicare il saldo attivo o passivo dei risultati dell'esercizio, ma deve dar ragione, sia pure in modo sommario, delle varie partite che concorrono rispettivamente a formare i profitti e le perdite. Esso deve altresì riportare gli utili del precedente esercizio esclusi dalla ripartizione rispettivamente le perdite sofferte che intaccarono il capitale sociale, e viene inserito nel bilancio in una unica posta per pareggiare l'attivo col passivo.

M. S.

(La fine a domani)

RICORDI ZORUTTIANI

Questa rara fotografia del 1872 riproduce la scena finale del «Trovatore Antonio Tamburo» di Pietro Zorutti, con musiche dei fratelli Ricci.

In primo piano, da sinistra, il «Bellandante», «Marcolfa» e «Antonio Tamburo»; dietro il coro degli artigiani udinesi; sullo sfondo — dipinti con efficace verismo — i caratteristici monumenti della piazza Vittorio Emanuele II in cui si immagina termini il melodramma.

La didascalia sotto la fotografia informa: «Ricordo dello Scherzo Melodrammatico SIOR TONI TAMBURO, rappresentato dalla Società Pietro Zorutti, Nelle sere 30, 31 Dicembre 1871 e 1 Gennaio 1872 — in Udine nel Teatro Minerva».

La caratteristica fotografia ci è stata gentilmente concessa dal cav. Antonio F. Gasparini, appassionato cultore delle tradizioni friulane, il cui padre, Giuseppe Gasparini, fu il primo benemerito presidente della Società corale «A. Mazzuccato», ardente sostenitore di ogni manifestazione folcloristica locale e contribuì appunto al vivo successo delle recite zoruttiane di settant'anni fa.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

13 gennaio 1943 XXI

NATI	3
MORTI	6
MATRIMONI	—

Nascite

De Luca Pier-Eliseo (III nato) di Renato e di Bertoli Colomba.
Tonello Giuliano (I nato) di Giovanni e di Cioi Assunta Maria.
Pellizzari Mario (II nato) di Severino e di Trangoni Giuditta.
Paluello Giorgio (II nato) di Angelo e di Caprara Bruna.

Pubblicazioni di matrimonio

Polan Marino tornitore con Serafini Rina casalinga.
Villa Viterbo ass'curatore con Vicenzotto Pierina modista.
Quaiattini Melchiorre cementista con Shauril Iolanda casalinga.

Morti

Gardel Mario di Roberto di mesi 4.
Tomat Teresa ved. Quendolo fu Domenico di anni 73 casalinga.
Adami Giovanni Battista fu Pietro di anni 61 manovale.
Ponte Agostino fu Gaetano di anni 48 carpentiere.
Degano Teodolindo fu Angelo di anni 41 facchino.
Adami Luigi fu Domenico di anni 83 calzolaio.

IL GIORNO

Giovedì, 14 gennaio (14-351)
S. Ilario vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11: Radio scolastica; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 14.10: Canzoni del tempo di guerra; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Concerto del soprano Mascia Predit; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.40: Coro di voci bianche dell'Eiar diretto dal m. Costantino Costantini; 20.15: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A — Ore 13.10: Trasmissione per la Germania, orchestra diretta dal m. Petralia; 20.30: Concerto dell'orchestra Cora diretta dal m. Barzizza; 21: I dotti di Villa Triste, tre atti di Santiago Rusiñol; 22.30: Musiche di Federico Chopin; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

PROGRAMMA B — Ore 13.10 (circa): Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 20.30: Concerto sinfonico diretto dal m. La Rosa Parodi; 22.5 (circa): I militi della foresta, documentario registrato presso la Scuola della Milizia Nazionale Forestale; 22.20: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 23 (circa): Musica varia.

Smarrimento

E' stato perso la sera del 28 dicembre sulla corriera nel tratto Flambro-Latisana un braccialetto di monete d'argento spagnole, detto braccialetto ha per ciondolo una peseta. Trattandosi di un caro ricordo, si prega di consegnare l'oggetto in questione presso il nostro Ufficio Pubblicità o al parroco di Flambro.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Biglietteria aperta prenotazione posti a sedere per recite di «TOSCA».

CINEMATOGRAFI

ODEON - ADDIO KIRA! Con A. Valli, F. Giachetti, R. Brazzi — Ore 16.30.
SAVOIA - LABBRA SERRATE - Con F. Giachetti. Ore 16,30.
IMPERO - WALLY DELL'AVVOLTOIO - Con Heidemarie Hatheier. Ore 16.30.
CECCHINI - GIARABUB - Con Doris Duranti e Carlo Ninchi. Ore 16.30.
REX - INTERMEZZO - Con Leslie Howard, Ingrid Bergmann - Ore 18.
BELTRAME - LO STRANO SIGNOR VITTORIO - Con Pierre Blanchard e Madeleine Renaud. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - CERCASI MOGLIE - Con Nini Marsal e Enrico Serrano. Ore 16.30.

MUSICA E MUSICISTI

Vincenzo Bellini l'"angelo della melodia,,

Agli inizi dell'800 il movimento promosso da Weber, tendente ad affermare i valori nazionali del teatro, ebbe in Italia il consenso di un genio della melodia pura: Vincenzo Bellini.

Egli nacque a Catania il 3 novembre 1801. Si racconta che a soli 17 mesi sapesse cantare una romanza di Fioravanti; che a tre anni e mezzo, con la bacchetta strappata alla mano del padre, buon musicista, si provasse a dirigere un'orchestra. A sette, compose per il Vescovo di Catania tre arie: «Salve Regina», «Tantum ergo», «Gallus cantavit»

Vincenzo Bellini

Invano i genitori cercarono di assoggettare il fanciullo alto, esile, dai grandi occhi azzurri, dai capelli biondi luminosi, a maestri, per impartirgli una cultura umanistica. Desideroso di lanciarsi libero nello spazio senza confini della musica, egli abbandonò greco, latino ed ogni altro studio per l'arte prediletta.

Sembrò a un certo momento che la sua strada dovesse arrestarsi dinnanzi a difficoltà indipendenti dalla volontà del giovane «Vincenziello». A Catania non c'erano istituti dove egli potesse completare la sua educazione musicale; e per mandarlo a Napoli mancavano i mezzi. Fortunatamente una supplica rivolta al Duca di San Martino raggiunse lo scopo: e il giovane diciottenne si avventurò solo, col sussidio di una borsa di studio di «36 onze per anno» alla volta della città partenopea. Era il 3 giugno 1819. La tristezza per la famiglia per la prima volta lasciata e la solitudine che subito l'avvolse a causa della natura sensibilissima trovarono ristoro nell'amicizia, che durerà tutta la vita, di Florimo, compagno di studi al Conservatorio di San Sebastiano.

Nel 1824 Bellini fu eletto primo Maestricino; finalmente poteva andare a teatro due volte alla settimana, venire a contatto della musica di Rossini, allora trionfante. Ne restò affascinato, ed una ondata di nostalgia invase il suo animo: «Potessi anch'io fare qualche cosa di così bello, di così grande!».

Come saggio finale dei suoi studi al Conservatorio scrisse «Aldeson e Salvini». Fu un trionfo; è vero, trionfo destinato all'ambiente chiuso del Conservatorio, ma che pure valse a dare al giovane compositore un nuovo impulso nella via della creazione.

A Napoli egli per la prima volta amò: Maddalena, figlia del Magistrato Fumaroli. Le due anime s'incontrarono presso un cembalo: Vincenzo maestro, Maddalena allieva. Ma la felicità non durò a lungo: i genitori della fanciulla intimarono a Vincenzo di allontanarsi. Decise di ritornare alla sua famiglia: aveva 23 anni; nel cuore, la tristezza del primo amore deluso sembrava voler arrestare il corso della sua vita di artista. Ma una lettera di Rossini giunse a ridargli animo.

Si rimise al lavoro. Scrisse «Bianca e Fernando» per il San Carlo di Napoli. Il pubblico non fu avaro di applausi. Si racconta che lo stesso Ferdinando I, presente all'audizione, dopo il gran duetto, abbia gridato: «Fora u' guaglione».

Quest'opera gli meritò una scrittura per la Scala di Milano.

Partì il 5 aprile 1827. Milano deve aver fatto ben triste impressione a lui abituato al cielo luminoso della Sicilia e di Napoli, se si lasciò sfuggire la frase famosa: «Ma ci sono abitanti a sufficienza per riempire la Scala?». Ma la sua attività artistica non ne risentì. A Milano ebbe vita «Il Pirata», dove Bellini si rivelò completamente padrone della propria vena e dei mezzi tecnici. E poi: «La Straniera», «Zaira», «I Capuleti e i Montecchi», «La Sonnambula», «La Norma».

Il nome di Bellini era su tutte le labbra; lo si amava, lo si applaudiva. Naturalmente con le lodi non mancavano i pettegolezzi. Così ebbe a scrivere il Maestro: «Da che sono a Milano hanno detto e ridetto e passato in fila tutte le donne che lo vedea, dicendo che ci facessi all'amore, e poi si sono ricreduti in contrario».

L'eco dei successi milanesi valicò i confini. E Bellini andò prima a Londra poi a Parigi.

Per il teatro italiano di questa città compose «I Puritani», rappresentata la sera del 25 gennaio 1835. Del successo ottenuto possiamo avere una idea da quanto scriveva Bellini stesso: «Tutti erano diventati matti, si fece un tal rumore, tali gridi che essi stessi erano meravigliati di essersi talmente trasportati. In una parola, fu una cosa inaudita».

Ma il fisico snervato aveva bisogno di quiete per rifarsi: il Maestro si ritira a Puteaux in casa dell'inglese Lewis, a poche miglia da Parigi. E fu qui che avvenne la morte del grande, non mai svelata nel suo mistero.

La mattina del 23 settembre 1835 un amico di Bellini, passando per Puteaux, suonò alla porta dei Lewis invano: ripassò nel pomeriggio e trovò la porta solo accostata. Entrò, s'inoltrò nella casa gelida che sembrava celare qualcosa di sinistro, di pauroso. Povero Vincenzo! Nella incerta luce gli apparve all'amico disteso sul suo letto come se dormisse, ma la vita lo aveva già abbandonato. Accanto, ad accoglierne il suo ultimo respiro, erano rimasti un umile giardiniere ed un bracciante. I padroni e il medico curante si erano dileguati, e più nulla si seppe di loro.

Allo spargersi della notizia tutta Parigi gridò al delitto. Fu delitto? Non si sa. L'autopsia del cadavere risultò negativa: ma certo inspiegabile fu la condotta dei Lewis.

La mattina del 5 ottobre l'intero popolo di Parigi salutava per l'ultima volta «L'angelo della melodia», dicendogli unanime, attraverso la voce di una fanciulla: «Pourquoi mourir, toi qu'on aimait?».

D. Sella

L'autore poco noto d'una notissima romanza

E' imminente sugli schermi italiani la proiezione del film «Musica proibita», interpretato dal baritono Tito Gobbi e da Maria Mercader, su trama che Nino Vito Cavalli ha creato prendendo lo spunto dalla celebre omonima romanza di Stanislao Gastaldon. Ignorato o pallidamente ricordato è il nome dell'autore, grave torto verso un musicista italianissimo che ha trascorso la sua vita tutta dedita alla musica, in cui s'applicò in ogni campo, dal melodramma alla musica sinfonica a quella da camera, lasciandovi sensibile impronta.

Nato a Torino il 7 aprile 1861, Stanislao Gastaldon trascorse molti anni a Firenze, ove compì gli studi musicali sotto la guida del Mellani, maestro della Cappella di Santa Maria del Fiore, e con il Creonti, allievo prediletto del Mercadante, occupandosi pure di belle lettere e d'altre materie, formandosi così una salda coltura.

Musicista fecondo, ricco d'ingegno e di dottrina, diede presto vita ai suoi fantasmi componendo romanze che ebbero immediato successo. Tra le prime apparì «Musica proibita», che incontrò appieno il favore del pubblico d'allora: la cantarono tutti, dagli aristocratici salotti ai caffè concerto alle fumose officine: nelle vie e nelle piazze, ovunque, se ne sentiva sufolare il motivo, ed in poco tempo migliaia e migliaia di copie della romanza furono vendute in Italia ed all'estero.

Adolfo Fürstner, il possente editore di Wagner e di Strauss, dopo oltre vent'anni che la romanza era

Stanislao Gastaldon

stata sfruttata in tutto il mondo, non esitò a sborsare una forte somma per assicurarsene l'esclusività; la quale gli fruttò guadagno maggiore di molti più degni spartiti.

Ancor oggi, quando tra un nugolo di canzoni moderne le onde radiofoniche ci portano all'orecchio questa cara melodia, constatiamo come essa conservi inalterato quel fascino che gli ha permesso una così eccezionale vitalità.

Ma anche altre romanze del Gastaldon ebbero il loro momento di popolarità, pur senza assurgere ai fasti delle loro sorelle: popolarità giustificata perchè l'autore seppe crearsi uno stile, trovando la via di mezzo tra la canzonetta e la romanza, concependo lavori conservanti la spigliatezza leggiadra della canzone senza averne le volgarità, con tutta la grazia, l'eleganza ed il buon gusto che contraddistinguono i veri artisti. Il giovane maestro non s'arrestò a quei primi relativamente facili successi ma conscio delle proprie capacità, volle mettersi alla prova in ben più ardui cimenti, musicando il melodramma in tre atti «Mala Pasqua» su libretto di Bertocci-Fontana, tratto dalla «Cavalleria Rusticana» del Verga e non ancora posta in musica da altri operisti. Lo spartito affrontò per la prima volta il giudizio del pubblico al Costanzi di Roma, il 9 aprile 1890, concertato e diretto da Vincenzo Lombardi ed interpretato superbamente dalla Teodorini, conseguendo un radioso successo che nelle successive riprese andò aumentando considerevolmente.

L'editore Ricordi acquistò la proprietà esclusiva dello spartito per tutti i paesi del mondo ponendola in scena prima a Perugia, indi al San Carlo di Lisbona, in edizioni quanto mai accurate. «Mala Pasqua» lavoro fine e delicato, frutto d'un intelligenza superiore, a un genio che ebbe il cammino tarpato dalla «Cavalleria» di Mascagni, che, nata poco dopo e trionfante, le tolse argomento con la preponderanza del capolavoro concentrò su di sè il favore delle folle.

Al suo primo melodramma Gastaldon fece seguire «Il Pater», dal poema del Coppée, che Vittorio Bianchi aveva accortamente adattato per il teatro lirico.

Il 25 marzo 1903 al «Nicolini» di Firenze Stanislao Gastaldon diede alle scene l'opera «Stellina», con la quale ritornava al dramma verista già affrontato in «Mala Pasqua» e ripudiato con il «Pater».

Il libretto del Bianchi, descrivente il semplice idillio tra una ragazza e un giovane operaio, povero nel suo contenuto, non offriva certo garanzia di successo, ma il musicista seppe rivestirlo con una musica così deliziosa che infondeva calore e colore anche alle scene più bianche. Merito, oltre che della musica, anche dei cantanti che erano il soprano Bel Sorel ed il tenore Agostini; i quali rinnovarono il successo della prima sera nei numerosi altri teatri dove l'opera venne eseguita, spesso affiancata al «Pater».

Suo ultimo lavoro teatrale rappresentato fu l'opera «Il reuccio di Caprilana» eseguita al «Balbo» di Torino nel 1914 e ripresa su altre scene. Oltre a ciò egli musicò «Fatma», quattro atti di Marco Braga, rimasta inedita, l'inno della «Dante Alighieri», «Il sonetto di Dante» eseguito prima nel 1909 al Politeama Genovese, e ripreso poi all'Adriano di Roma e anche in terra straniera; alcune marce militari, ballabili, composizioni per pianoforte.

Quale riconoscimento dei suoi meriti il Regio Conservatorio Musicale di Firenze, lo nominò membro dell'Accademia. Collaborò per vario tempo al «Nuovo Giornale» di Firenze, con articoli di critica, arditi e profondi studi musicali, senza mostrarsi mai arcigno demolitore, preferendo con i suoi scritti additare ai geni che si avventuravano nell'arringo teatrale la giusta via per giungere al successo.

Quando la musica jazz prese il sopravvento sulle gloriose italianissime melodie e le composizioni del Gastaldon caddero nel dimenticatoio, allora il disgusto del pubblico contrario al suo temperamento lo fece posare la penna con la quale aveva vergato tante suggestive pagine, e trascorse i suoi ultimi giorni confortati dal ricordo del tempo in cui le sue melodie correvano su tutte le bocche e alla voce commossa di giovanotti innamorati che facevano sognanti il loro principe azzurro.

E il 6 marzo 1939, mentre compiva la sua abituale passeggiata pomeridiana per le vie di Firenze, colto da repentino malore s'abbatteva al suolo, e poco dopo esalava l'ultimo respiro.

Con il nuovo film del regista Campogalliani, «Musica proibita» il più fortunato lavoro del Gastaldon assurgerà ad una nuova onda di celebrità. Per questo non abbiamo creduto discaro rievocare l'autore.

Dario Daris

La polifonia vocale nel sec. XVI: concerto madrigalesco in un dipinto (1540 circa) di Sebastiano Florigerio oggi a Monaco (Alt Pinakotek).

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 gennaio 1943 XXI)

Presidente: cav. dott. Boschian; Giudici: cav. dott. Tresca e cav. dott. Marinelli; P. M.: cav. dott. Biancardi; Cancelliere: cav. dott. Tazza.

Portabagagli disonesti

Alfredo Del Bò, di Virginio, di 25 anni, dimorante in via Rialto, e Gio. Batta Zuliani, di Alessandro, di 26 anni, abitante in via Pozzuolo, entrambi uomini di fatica presso una impresa di autotrasporti sono apparsi in giudizio, imputati: il primo di essersi impossessato di due barattoli di tonno, di un panciotto e di una maglia di lana asportati da un baule giacente presso lo scalo merci della grande velocità il 30 novembre dell'anno scorso, in correità con lo Zuliani; il secondo, oltre all'imputazione di correità nel furto sumenzionato, di aver asportato in epoche imprecisate e ripetutamente dieci capi di vestiario da valige e bauli. Vengono condannati il primo a otto mesi di reclusione e ottocento lire di multa, il secondo a dieci mesi di reclusione e lire mille di multa, pena sospesa e non menzione nel casellario giudiziario (Difesa avv. Veritti).

Domestica infedele

E' apparsa ieri in giudizio Nicolina Martucci, fu Antonio, di 43 anni, da S. Michele al Tagliamento, arrestata l'8 novembre dell'anno scorso, la quale, sostituendo temporaneamente la propria sorella, domestica presso la insegnante Rosetta Morini in Pappalardo, pure da S. Michele al Tagliamento, si appropriava di un anello d'oro bianco con brillanti del valore di lire 5 mila, di un fermanello d'oro bianco del valore di lire duecento e di una catenina d'oro giallo del valore di 300 lire. Operata una perquisizione nell'abitazione della Martucci, venivano rinvenuti i primi due preziosi, mentre la catenina essa affermava di averla perduta. A giustificazione del possesso indebito essa adduceva il pretesto che la piccola figlia della signora Morini stava giocando con i gioielli ed essa, allo scopo di metterli al sicuro, se li poneva in tasca, dimenticandosi poi di consegnarli alla padrona. Una scusa come un'altra. Viene condannata a quattro mesi di reclusione e ottocento lire di multa pena sospesa e non iscrizione. (Difesa avv. Maroè).

IN PRETURA

(Udienza del 12 gennaio 1943 XXI)

Pretore: cav. dott. Ventura; P. M.: cav. dott. Rizzoli; Cancelliere: Gianmarco.

Anche il carretto a mano

E' apparso in giudizio Giuseppe Pascolo, fu Giuseppe, di 47 anni, residente nella nostra città, reo del furto di un carretto a mano a lui prestato da Pietro Del Negro, il quale glielo aveva concesso per un sol giorno. Il fatto avveniva in data 9 novembre 1942 XXI. Il Pretore lo condannava a nove mesi di reclusione, 900 lire di multa, spese processuali e tasse di sentenza. (Difesa d'ufficio avv. Centazzo).

Adulterio concesso e manifesto

Lucia Della Negra in Coccolo, di Adamo, di 32 anni, e Virgilio Tellini, fu Alessandro, di 44 anni, pregiudicato, erano imputati di aver avuto relazione adulterina essendo entrambi coniugati e abitando nella stessa casa. La Della Negra compiva ciò anche per istigazione del marito, Galliano Coccolo, il quale la spingeva a tali relazioni illecite e si faceva quindi consegnare il danaro ricavato. Il Pretore li condannava a 9 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza. (Difesa avv. Centazzo).

Trattenimento marionettistico alla Colonia "Principi di Piemonte,,

Marionette, che passione! E' proprio il caso di dirlo. Infatti chi non si diverte e forse anche si commuove, assistendo ad uno spettacolo marionettistico? Sia egli piccolo o grande, non può rimanere indifferente alle vicende che animano e agitano queste creature di legno. Manifestazione d'arte assai remota e che nella nostra città vanta tradizioni nobilissime; restano memorabili gli spettacoli offerti dalla Compagnia di Reccardini creatore della tipica e originale maschera di «Facanapa». Seguono in ordine di tempo altri bei nomi, vivi ancor oggi nella memoria dei nostri «anziani». Fedeli custodi di quest'arte sana e buona, nobile ed educativa, ce ne sono ancora nella nostra città; ma vivono appartati, gelosi del loro prezioso patrimonio, affezionatissimi alle loro creature di legno, innamorati del loro teatrino ricco di scene e di fantasmi.

Uno di costoro, Giulio Del Zotto, allievo intelligente e bravo di Attilio Gros e di Enrico Sturolo — eredi alla loro volta del patrimonio artistico del Reccardini — con metodo e pazienza ha saputo crearsi una vera e propria compagnia di teste di legno — con a capo naturalmente le care e simpatiche figure di Facanapa, Arlecchino, Brighella, Pantalone, dott. Balanzone, Florindo, Rosaura, Colombina, ecc. ecc. — e domenica scorsa ha ripreso la sua attività, presentando il complesso nel teatro della Colonia «Principi di Piemonte» ove si è esibito nella commedia: «I due anelli magici» ovvero: «Tutte le donne innamorate di Facanapa».

Il successo è stato schietto ed il numeroso pubblico — non solo piccino — si è divertito un mondo. Accanto a Giulio Del Zotto, hanno ben figurato come voci e come collaboratori diverse egregie persone naturalmente appassionate o meglio innamorate di quest'arte singolare. In considerazione del bel successo, (Del Zotto non dorme sugli allori) eccoti per domenica prossima un'altro spettacolo marionettistico: «Geronte» ovvero «Un consulto di medici per un innamorato di 80 anni con Arlecchino servo e testamentario falso e Facanapa notaio spropositato». Tre atti di continua ilarità; chiuderà lo spettacolo il balletto: «Amore e polenta»

Gli inviti alla rappresentazione — che avrà inizio alle ore 15 precise — si ritirano alla direzione della Colonia in via Gorizia.

L'infortunio d'un ferroviere

Ieri mattina, verso le ore 3.15, il frenatore Evelino Nobile, nel tratto di linea ferroviaria fra Bagni di Lusnizza e Pontebba, in seguito ad un brusco arresto del treno merci sul quale si trovava, batteva la testa contro la garritta e riportava alcune percosse e ferite. Prontamente trasportato al nostro Ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava un'ampia e profonda ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e contusioni alla spalla destra.

Il Nobile è stato giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Un portafogli con cinquemila lire rinvenuto alla stazione

L'altra sera, verso le ore 19, il vigile urbano Pietro Sanson, di servizio sul piazzale della stazione ferroviaria, rinveniva a terra un portafogli contenente cinque mila lire e documenti varii, che è stato restituito a cura del rinvenitore al leggittimo proprietario: Secondo Dri, impiegato dipendente delle Tranvie di San Daniele.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

TOLMEZZO

Disciplina dei viaggi sulle linee automobilistiche

Le norme che da oggi regolano i viaggi sulle autocorriere sono le seguenti:

1) l'uso delle linee automobilistiche pubbliche è subordinato alla presentazione di una speciale tessera o permesso;

2) per ottenere le tessere o permessi gli interessati debbono presentare domanda al Podestà stesso su apposito modulo a stampa che si distribuisce ai richiedenti dall'Ufficio biglietti della S.A.F in piazza XX Settembre in Tolmezzo. Lo stesso Ufficio ritira le domande compilate e distribuisce a suo tempo tessere e permessi concessi;

3) le domande di competenza dell'Ufficio podestarile di Tolmezzo riflettono soltanto le linee automobilistiche: Tolmezzo-Udine, Tolmezzo-Timau, Tolmezzo-Paularo;

4) le tessere che dànno diritto all'uso di autolinee sono: tessera mod. A rilasciata a chi dimostra di dover viaggiare giornalmente e con validità non superiore a sei mesi; tessera mod. B rilasciata per uno o più viaggi settimanali con validità non superiore a tre mesi; permesso mod. C per viaggi di corsa semplice e di andata-ritorno;

5) all'atto del ritiro della tessera i richiedenti debbono corrispondere all'ufficio biglietti a titolo di rimborso spese: L. 5 per ogni tessera mod. A; L. 3 per ogni tessera modello B, L. 1 per permesso;

6) è in facoltà della commissione di cui all'art. 2 del citato decreto interministeriale di rifiutare il rilascio delle tessere;

7) il possesso delle tessere non dà diritto a prender posto in vetture già complete e comunque esclude ogni precedenza;

8) nel caso di accertata urgenza il permesso mod. C può essere richiesto al Comando Stazione CC. RR.;

9) sono esclusi dall'osservanza delle norme del presente: a) i funzionari dello Stato o di altri Enti pubblici o parastatali in viaggio di servizio comprovato da apposito documento; b) i militari di ogni grado e Corpo purchè muniti di foglio di viaggio o di licenza; c) coloro che sono muniti di mandati di comparizione dell'Autorità Giudiziaria;

10) i contravventori sono passibili di ammenda da L. 50 a L. 500 estensibile anche al personale viaggiante delle autolinee.

ENEMONZO

La scomparsa di un alpino

Nell'Ospedale Militare di Udine decedeva il 29 dicembre scorso il caporale degli Alpini Celso Rossi di Gesualdo, della frazione di Esemon di Sotto, in seguito a malattia contratta in servizio.

Il Rossi, della classe 1914, apparteneva al Fascio di Combattimento, era Capo Nucleo per le frazioni di Esemon di Sotto e Ovinis e dedicava tutta la sua attività alle istituzioni del Regime quale organizzatore ed istruttore premilitare. Il Rossi lascia in quanti lo conobbero un largo rimpianto.

Ai familiari, ai fratelli Ernesto e Fioravante attualmente alle armi, porgiamo profonde condoglianze.

GEMONA

Doni delle massaie rurali ai soldati feriti ed ammalati

Le Massaie rurali di Gemona offrirono domenica ai degenti dell'Ospedale militare i doni della loro Befana.

Accolte con simpatia dai soldati, le Massaie delle frazioni e del centro sono state accompagnate in ogni sala dal direttore dell'Ospedale, ten. col. medico Casciano, e distribuirono abbondanti frutta, dolci, uova, sigarette, caramelle, due belle torte e vino.

Si distinsero per accuratezza ed entusiasmo nella raccolta e preparazione dei pacchi-dono le Massaie rurali delle frazioni di Ospedaletto, Maniaglia, Campagnola, Piovega, Campo Lessi.

Esami dei premilitari

Sabato scorso alle ore 14 si sono svolti presso la locale R. Scuola tecnica gli esami di passaggio dal 1. al 2. Corso premilitare specializzato per telegrafisti e marconisti.

Riunione sindacale

Martedì scorso nel pomeriggio il Segretario generale dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, effettuando un'ispezione alla locale Delegazione di zona ha conferito coi rappresentanti dei Sindacati cotonieri, serici, e cartai esaminando con gli stessi la situazione delle rispettive categorie in rapporto all'attività produttiva, agli approvvigionamenti ecc.

Dall'esame suddetto sono emersi vari particolari aspetti interessanti la situazione lavorativa in merito alla quale ampia ed esauriente è stata la discussione.

Cividale

Nuovo orario dell'oscuramento

L'autorità competente ha disposto che fino a nuovo ordine, l'oscuramento ha inizio alle ore 18 e dovrà essere osservato fino alle ore 6.30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da porte e finestre delle abitazioni, uffici negozi, esercizi pubblici ecc.

Beneficenza

Offerte all'ente comunale di assistenza ed annessa casa di riposo:

Il signor Gio Batta Zorzettigh di Spessa di Cividale, per onorare la memoria del figlioletto Germano ha offerto la somma di L. 100.

La signora Felicita Angeli ved. De Grandi, residente a Napoli, per onorare la memoria del compianto avv. comm. Giuseppe Brosadola ha offerto L. 30.

Il camerata Feliciano Strazzolini e famiglia per onorare la memoria della compianta cognata Lucia Nussi in Foramitti, nel trigesimo della morte ha offerto L. 100.

I Vigili Urbani del Comune di Cividale per onorare la memoria del loro compianto camerata vigile Angelo Muschioni, hanno offerto L. 50 alla Conferenza della Società di S. Vincenzo de Paoli.

TORREANO DI CIV.

Offerte pro sfollati

Al Comitato costituito per la raccolta delle offerte a vantaggio degli sfollati sono pervenute le seguenti nuove offerte: cav. dott. Giovanni Tarentini e signora lire 50; Giovanni Fantini e signora 100 — Totale complessivo delle offerte L. 480.

Latisana

Eroico sacrificio di una suora latisanese durante un bombardamento

Tempo fa è stato mandato l'annuncio alla famiglia di Giovanni Selva di Rivignano della morte della figlia Suor Santina, avvenuta in seguito al bombardamento dell'Ospedale Maggiore di Torino. I giornali ne parlarono unanimemente e con ammirazione. «La Stampa» così riportò la tragica notizia: «Eroico sacrificio di una suora di carità» «Nella cronaca di questi ultimi tempi sono stati fatti sommari accenni a mirabili gesta di abnegazione e di assoluta dedizione compiuti da preposti alla tutela dell'ordine. Tra questi è da segnalare l'esemplare sacrificio che ha compiuto una umile figlia di carità, suor Santina, al secolo Emma Selva, di 31 anni, da una dozzina di anni religiosa della Congregazione fondata dal Santo della Carità Vincenzo de Paoli. Suor Santina si trovava a compiere sere addietro il suo servizio di assistenza all'ospedale cittadino colpito dall'offesa nemica. Essa doveva vegliare un infermo le cui condizioni erano gravissime, quando venne dato il segnale d'allarme. Ligia al suo dovere, Suor Santina non si mosse dal capezzale dell'ammalato e continuò a inumidirgli le labbra per alleviargli le sofferenze. Allorchè la situazione si presentò minacciosa, Suor Santina venne invitata ad allontanarsi, ma ella non volle assolutamente abbandonare l'infelice, neanche quando questi era entrato in agonia. Una bomba nemica colpiva Suor Santina e l'annientava al suo posto nell'esercizio della più sublime carità cristiana».

Il mirabile gesto fu menzionato e lodato nella sua lettera pastorale anche dall'Em. il Cardinale Fossati Arcivescovo di Torino.

Il Signore benedica anche il sacrificio di questa suora concittadina così alta nella stima di quanti la conobbero ed ammirarono la virtù eletta e ai genitori addolorati dia il conforto di ritrovare la loro figlia glorificata dal Signore in cielo come martire della carità.

Morte improvvisa

L'altra mattina alcuni passanti hanno rinvenuto il cadavere di un uomo sulla strada nazionale Venezia-Trieste e precisamente tra il tratto che da Palazzolo dello Stella conduce a Muzzana del Turgnano. Il disgraziato è stato identificato per tale Giovanni Ferrui fu Giovanni di 79 anni residente a Rivignano. Si presume che la morte sia avvenuta per paralisi cardiaca.

Furto di polli

Otto galline sono state rubate ad Argentina Del Zotto in Faleschini causando un danno di circa 400 lire. Dei ladri nessuna traccia.

Furto di biancheria

Quattro lenzuola che erano ancora nel mastello in attesa del bucato sono state rubate a Vittorio Calligaris fu Sebastiano d'anni 49 residente nella frazione di Paradiso. Le lenzuola si trovavano vicino al porticato di casa e perciò non è stato facile al furfante di impadronirsene durante una momentanea assenza della lavandaia. Il danno si aggira sulle mille lire.

S. GIORGIO NOGARO

Ritorno di legionari reduci dal fronte russo

Domenica scorsa, col primo treno del pomeriggio, sono giunti da Udine, i valorosi legionari della 63. Legione CC NN. «Tagliamento» che fanno ritorno alle loro dimore dopo un lungo soggiorno in terra russa. Erano ad attenderli i congiunti, parenti, amici.

Questi valorosi reduci che la popolazione sangiorgina ha raccolto con ammirata simpatia sono: il C. M. Angelo Cristofoli di Lorenzo, podestà del Comune, decorato della croce di ferro, i militi Ennio Polentarutti, Alcide Citossi, Vittorio e Luigi Milanese tutti del 63. Battaglione Camicie nere «Tagliamento».

Inoltre alla stazione ferroviaria erano ad attenderli i feriti sangiorgini dello stesso battaglione, venuti a casa in antecedenza per licenza di convalescenza: Ferruccio Bredcon di Lino medaglia d'argento, decorato sul campo, Alessandro Andreuzza fu Achille e Lucca Adriano di Giovanni.

A tutti questi valorosi combattenti porgiamo il nostro fiero saluto.

RUDA

La scomparsa di don Pietro Zorzenon

E' deceduto all'Ospedale di Trieste dove era stato recentemente ricoverato, il prof. don Pietro Zorzenon, beneficiario del lascito Bacciocchi (beni Buonaparte) di Villa Vicentina.

Il prof. Zorzenon, nato a Romans d'Isonzo nel 1887 venne ad usufruire del beneficio Bacciocchi nell'ottobre del '36 proveniente dalla parrocchia di Duino dove era in qualità di amministratore parrocchiale.

Sacerdote di grande intelligenza e cultura, insegnò nel Seminario di Gorizia, dotato anche da molto ingegno si dedicava alla meccanica e alla musica.

A Villa Vicentina era molto stimato per l'attività del continuo insegnamento, impartito a privati sebbene in condizioni di salute precarie.

In suffragio dell'estinto martedì prossimo 19 corrente nella chiesa parrocchiale di Villa Vicentina sarà celebrata una solenne Messa funebre. La cantoria parrocchiale canterà la Messa funebre a due voci di Haller.

Cronache sportive

LA RONDA

Meno male

(Pilpa) - Nonostante le nostre previsioni di almeno un pareggio, l'Udinese è stata battuta anche a Cremona, proprio di fronte a quella squadra ch'era stata costretta a cedere l'intera posta ai bianco-neri in occasione della partita di Coppa Italia.

La rivincita dei cremonesi ha lasciato l'Udinese ferma a quota 13 e a situazione immutata rispetto alle sue dirette contendenti. Meno male! Il fatto che tutte le squadre con punteggio inferiore all'Udinese o sono state fermate o non hanno raggiunto quota 13, ha indubbiamente favorito la nostra squadra che, anche se perdente a Napoli (...e chi può osare a mettere in dubbio la sconfitta dei bianco-neri a Napoli?) potrà mantenere la sua posizione attuale in quanto le sue dirette avversarie hanno scarse probabilità di fare punti nelle loro partite di domenica prossima.

Più volontà

Ma questi fattori favorevoli (favorevoli per modo di dire ben s'intende) servono per il momento solo in parte a scusare la nuova sconfitta. A Cremona — ci dicono le varie cronache — l'Udinese poteva fare meglio; poteva almeno pareggiare perchè durante tutto il secondo tempo ha pressochè dominato gli avversari pur senza riuscire ad impegnare il portiere grigio rosso. Ciò significa che si è giocato senza volontà. E' la solita storia che si ripete e che sarebbe ora di terminare. Possiamo scusare manchevolezze tecniche — per le quali, caso mai, faremo i maggiori appunti all'allenatore — ma non possiamo assolutamente giustificare che si giochi senza passione e che si tiri avanti alla meno peggio. L'Udinese di oggi, fisicamente non ha nulla da invidiare a nessuna avversaria del girone; tecnicamente non è delle peggiori, ma com'è che noi vediamo sempre le altre squadre giocare contro la nostra con maggiore accanimento, con maggiore esuberanza? Gli è che i giocatori udinesi sono apatici, senza volontà e che spesso e volentieri si dimenticano dei loro più elementari doveri. E sì che se pensassero bene ai casi loro!....

Una sconfitta sicura

Come abbiamo già detto, per domenica prossima a Napoli ci attendiamo una nuova sconfitta dell'Udinese. Sarebbe fuori luogo pensare ad altro, ma tuttavia, siccome il.... pallone è rotondo, possono capitare le cose più impreviste.

Certo è che il Napoli — a detta di chi l'ha vista giocare — è senz'altro la miglior squadra del girone e quindi dall'Udinese non c'è che da augurarci un comportamento il più onorevole possibile. Se poi... Ma lasciamo andare i «se» e diamoci appuntamento alla radio per domenica sera alle 17...

Il capro espiatorio

Il Direttorio Divisioni superiori si è finalmente pronunciato in merito alla partita Udinese-Pisa del 20 dicembre u. s., a suo tempo non omologata per interposto reclamo della Società toscana.

Ora è venuto il responso e la partita è stata omologata per la riconosciuta infondatezza delle motivazioni addotte dal Pisa. Ecco comunque il testo del responso federale:

«Preso in esame il reclamo avanzato dall'A. C. Pisa tendente ad ottenere l'applicazione in suo favore dell'art. 50 R. O. stabilito dal rapporto e supplemento di rapporto resi dall'arbitro e dal C. C. la completa infondatezza delle motivazioni addotte, si respinge il reclamo, s'incamera la tassa e si omologa il risultato: Udinese - Pisa 1 a 0.

La diffida inflitta al giocatore Feruglio Severino (Udinese), viene aggravata in diffida solenne».

Tutto bene dunque dal punto di vista tecnico; quello che non condividiamo è invece dal punto di vista disciplinare: il capro espiatorio ci voleva e questo capro è Feruglio per cui la diffida a suo tempo comminata è stata trasformata in «diffida solenne». Se si sono riconosciute infondate le motivazioni del Pisa, bisognava anche riconoscere la involontarietà del fallo di Feruglio. Ma è preferibile non discutere: un capro espiatorio ci voleva...

Arbitri premiati

Il Direttorio della V Zona ha proceduto in questi giorni alla premiazione degli arbitri dipendenti per la loro operosità ed attaccamento ai loro doveri. Per Udine c'era in palio il «Premio Nais» in ricordo del prode caduto sul campo dell'onore e già appartenente al gruppo udinese, e questo premio è toccato a Giovanni Borghi sempre sulla breccia, sempre più appassionato che mai per l'arbitraggio che costituisce ormai per lui una vera missione. In migliori mani questo premio non poteva andare e il buon Borghi vede ancora una volta riconosciuta la sua fatica e la sua grande passione sportiva.

Per Trieste c'era invece il «Premio Asquini» che è stato assegnato all'arbitro Piemonte di Monfalcone anch'egli elemento attivissimo ed appassionato.

Le riserve a Padova

Domenica prossima avrà inizio il campionato delle riserve; la nostra squadra si recherà a Padova per la prima partita. Non conosciamo ancora la formazione dei rincalzi bianco-neri ma certo è che Molnar potrà mettere in piedi una salda formazione: Tonello, Fabro, Lodolo, Gherlone, De Stefano, Caproni, Rinaldi, Codeluppi, ed altri, danno affidamento di ben riuscire in questo campionato che servirà egregiamente per tenere in allenamento le riserve e per acclimatare i più giovani alle maggiori partite.

Meglio di così

Con la pallacanestro femminile si fanno enormi progressi. Domenica scorsa la squadra del Guf ha battuto nientemeno che la Società Canottieri di Milano, cioè una delle maggiori unità italiane ed una delle candidate alla vittoria del girone. Bella vittoria, davvero, e colta sormontando ogni difficoltà e superando le avversarie grazie all'espletamento di un gioco veramente di marca elevata. Quando si consideri che le udinesi alla fine del primo tempo perdevano per 9-14, occorre convenire che l'aver rimontato interamente il grave svantaggio e chiuso in vittoria, costituisce per le nostre brave ragazze un titolo di merito di assoluto valore. E tanti auguri per domenica prossima sul campo della Reyer di Venezia...

PUGILATO

L'incontro Musina-Sys rinviato "sine die,,

BERLINO, 13.

L'incontro fra i pesi massimi Musina, italiano e Sys, belga, che avrebbe dovuto aver luogo a Berlino il 23 corrente, e che avrebbe avuto valore di semifinale del campionato europeo dei pesi massimi, è stato rinviato «sine die» non avendo gli organizzatori raggiunto l'accordo con ambedue i pugili.

SPORT INVERNALI

Campionati Provinciali di sci per Avanguardisti e GG. FF. Piccole e Giovani Italiane

Il 16 gennaio alle ore 14 avranno luogo a Tarvisio i Campionati provinciali delle piccole e giovani italiane per la selezione in vista dei Campionati italiani. Sarà disputata una gara di discesa del percorso di km. 1 500 con dislivello di metri 200.

Domenica 17 pure a Tarvisio i Giovani fascisti e Avanguardisti disputeranno i Campionati provinciali in tutte le specialità e precisamente: fondo, salto, discesa.

Le organizzate dovranno trovarsi alla Casa del Fascio di Tarvisio sabato mattina all'arrivo del primo treno. I Giovani fascisti ed Avanguardisti domenica mattina alle 8 dovranno pure trovarsi alla Casa del Fascio per la distribuzione dei numeri e tagliandi per il pranzo.

CAMPOLONGO

Riunione di agricoltori

Domenica scorsa, presieduta dal Segretario del Fascio e con l'intervento delle altre autorità locali, si è svolta una riunione degli agricoltori del Comune nel corso della quale è stato trattato dell'importanza del conferimento, specialmente in questo momento, dei cereali agli ammassi.

Hanno parlato il camerata Covre ispettore provinciale per la Cerealicoltura e il camerata Traversa, ispettore per i mandamenti di Cervignano e Palmanova.

La riunione ebbe inizio e fine col saluto al Duce.

S. VITO AL TAGL.

Offerte

Per onorare la memoria del compianto Gio Batta Zullani di Angelo sono pervenute all'E.C.A. le seguenti offerte: Amministrazione conti Francesco e Lodovico Rota L. 200, geometra Luigi Moschini L. 100, cav. Quintino Gasparinetti L. 30, sig.na Rosina Perosa L. 20, Sergio Padovani L. 10.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia ANGELO ROMANIN confortata nel suo dolore dalla plebiscitaria dimostrazione di sentito cordoglio resa al suo indimenticabile

Luigi Romanin di Angelo

esprime la più viva riconoscenza a quanti vollero manifestare la loro affettuosa solidarietà nel gravissimo lutto e, con il loro intervento, concorsero a rendere solenne l'accompagnamento funebre dell'amato Scomparso.

Particolari sentimenti di gratitudine rivolge alle Direzioni del Collegio e dell'Oratorio Don Bosco ed ai giovani oratoriani che in stuolo così numeroso parteciparono alle estreme onoranze.

Pordenone, 12 gennaio 1943 XXI.

TRIGESIMO

Domani 15 gennaio, alle ore 8, sarà celebrata una Messa solenne nella Metropolitana del Duomo in suffragio di

Giuseppe Chiesa
Industriale

mancato all'affetto dei familiari, degli amici e delle maestranze il 15 dicembre u. s.

Si ringraziano vivamente quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.

Udine, 14 gennaio 1943 XXI.

ANNIVERSARIO

Nel secondo dolorosissimo anniversario, in suffragio dell'anima benedetta del

Dott. Domenico Damiani

venerdì 15 gennaio, alle ore 10, nel Duomo di Udine, sarà celebrata una Messa di Requiem. La moglie e le figlie ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire.

Udine, 14 gennaio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Reiterati tentativi rossi nel Caucaso contro le posizioni germaniche e romene infranti con alte perdite per il nemico

Cinquantadue velivoli abbattuti dai cacciatori tedeschi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso occidentale il nemico ha ripreso la sua attività locale di attacchi che aveva interrotto da lungo tempo. Reiterati tentativi di penetrare nelle posizioni delle truppe tedesche e romene si sono infranti contro il fuoco della difesa. Il nemico ha subito alte perdite. Sul fronte montano reparti di arditi hanno annientato numerose ridotte nemiche.

Sul restante fronte meridionale continuano i combattimenti. Venti carri armati sovietici sono stati distrutti. Dopo potente preparazione di artiglieria i sovietici hanno attaccato su un settore tenuto da truppe ungheresi. Essi sono stati respinti in accaniti combattimenti con la collaborazione di truppe germaniche. Di notte e di giorno apparecchi celeri da combattimento germanici ed ungheresi hanno attaccato con effetti distruttori posizioni di attesa del nemico e truppe in movimento.

Nel corso della prosecuzione di una propria azione di attacco sul settore mediano del fronte sono caduti in nostre mani molte centinaia di prigionieri e un certo numero di cannoni e di carri armati.

La base di Velikie Luki ha continuato a difendersi ulteriormente con eroico coraggio mentre un nostro attacco per liberare la base progredisce.

Nella regione dei laghi Ilmen e Ladoga il nemico ha attaccato violentemente. Tutti gli attacchi sono falliti contro la tenace resistenza delle truppe tedesche e il nemico ha subito cospicue perdite. In questi combattimenti i sovietici hanno perduto 52 carri armati.

Nei violenti combattimenti aerei della giornata apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto 52 velivoli nemici, 36 dei quali sul settore settentrionale del fronte. Un solo apparecchio nostro risulta disperso.

Durante combattimenti locali che ancora durano in Tunisia, il nemico ha perduto, fino ad ora, 14 carri armati, due autoblinde e una grande quantità di automezzi.

Attacchi diurni e notturni delle Aviazioni germanica ed italiana sono stati diretti in Africa settentrionale contro basi aeree fortemente presidiate e postazioni della contraerea del nemico. Quattro aerei nemici sono stati abbattuti.

Nelle prime ore della odierna giornata apparecchi britannici hanno eseguito ancora una volta disordinati attacchi di disturbo contro le regioni della Germania occidentale. Le perdite e i danni arrecati sono minimi.

Sulle coste della Manica il nemico ha perduto ieri due velivoli.

Segnalano da Helsinki che il comunicato [illegible] Nel settore [illegible] del fronte [illegible] una compagnia sovietica ha attraversato a piedi il golfo di Finlandia gelato e si è avvicinata alla posizione finnica preceduta da un velo di pattuglie. Respinta dal fuoco della difesa [illegible].

Nel settore orientale del fronte di Aunus un tentativo di ricognizione sovietico effettuato con appoggio di lanciabombe è stato frustrato all'inizio.

Nel settore sud della Carelia orientale vivace saltuario fuoco delle opposte fanterie. Piccoli reparti sovietici sono stati respinti presso i reticolati finnici.

La stampa tedesca pubblica un articolo del generale di artiglieria Paul Hasse sulla guerra invernale in Russia. Il generale sottolinea anzitutto che quest'anno le truppe germaniche non sono state sorprese come nel 1941 da un inverno inaspettatamente rigido e precoce, ma affrontano in tutt'altre condizioni il nemico e l'inverno, [illegible] indebolito dalle perdite subite nell'estate.

Egli fa poi una descrizione delle linee fortificate costruite sul fronte orientale che non bisogna rappresentarsi simili alle fortificazioni della Francia durante la guerra mondiale, si tratta invece di caposaldi che hanno lo scopo di [illegible]

Non si può tuttavia [illegible]

Il generale Hasse accenna poi alle spaventose condizioni in cui versa la popolazione civile nell'interno della Russia che soffre la fame e il freddo. Perfino le classi privilegiate, come i lavoratori dell'industria e i soldati dell'Esercito sono soggette a gravi privazioni alimentari come lo riconoscono [illegible]

Il generale tedesco conclude affermando che [illegible] sovietiche e delle loro forze militari.

Situazione sempre più grave nell'Irak

Gli arresti e le fucilazioni inaspriscono gli animi - Bande di ribelli minacciano i pozzi petroliferi

ANKARA, 13.

La situazione dell'Irak si va sempre più aggravando. Le rivolte sono generalmente originate dal fatto che importanti scorte di cereali, che dovevano servire ad assicurare il fabbisogno del Paese, servono invece alle autorità militari di occupazione per le loro truppe. Gli agricoltori hanno nascosto i loro prodotti e le classi meno abbienti, vedendosi private anche dei generi di prima necessità, si sono messe in aperto stato di ribellione.

I continui arresti, le pene corporali e le fucilazioni, tutte misure repressive volute dalle autorità occupanti, non sono valse a ristabilire l'ordine ma hanno anzi inasprito maggiormente le popolazioni che mostrano ad ogni occasione la loro ostilità verso gli inglesi, gli americani e i bolscevichi.

Sono stati saccheggiati depositi e magazzini di viveri, uffici governativi e banche. Per sedare i turbidi è stato necessario l'intervento di truppe anglo-nordamericane che hanno sparato più volte sulla folla. In alcune località si sono costituite delle bande di affamati che attaccano i convogli di viveri e di munizioni dell'esercito occupante. Ultimamente, a Kermanschah, centinaia di uomini armati hanno assalito, impadronendosene, alcuni automezzi che trasportavano merci dirette, a quanto sembra, in Russia. Un'altra banda di jurdi, con un ardito colpo di mano, si è impossessata nei pressi di Raveh di circa duemila capi di bestiame requisiti dalle autorità britanniche. I tentativi fatti dalla polizia e da reparti di truppa per catturare queste bande di ribelli, che dànno prova di grandissima audacia, sono riusciti vani. In vari conflitti gli inglesi e i nordamericani hanno avuto morti e feriti.

Le autorità di occupazione temono che, sviluppandosi il movimento di ribellione, queste bande possano tentare di raggiungere e di impadronirsi dei pozzi petroliferi esistenti nei pressi di Teheran i quali sono stati in questi giorni saldamente presidiati.

Anche in Siria nel Libano e in Palestina il malumore aumenta

Atti di sabotaggio contro l'oleodotto di Tripoli di Siria

ANKARA, 13.

Nella Siria e nel Libano la propaganda anglosassone, e particolarmente quella americana, continua a svolgere una intensa attività che provoca vivo malumore tra la popolazione araba e specialmente tra i nazionalisti. Ad Aleppo, nonostante che le autorità alleate avessero fatto tutto il possibile per impedire le manifestazioni, è stato celebrato con solennità l'anniversario della morte del fondatore del blocco nazionalista Ibrahim Hanano.

L'azione intrapresa dal noto emissario inglese colonnello Glubb nei riguardi delle tribù beduine del deserto, non sembra essere stata coronata da successo. L'opera dell'emissario inglese trova una dannosa concorrenza nelle varie emissioni americane le quali, col pretesto dell'assistenza sanitaria, scorrazzano, riccamente attrezzate, per il deserto e sempre larghe di promesse e di doni benevolmente accolti dai beduini.

Gli atti di sabotaggio hanno preso un ritmo così allarmante da indurre le autorità siriane a decretare, nel caso in cui l'autore non venga scoperto, sanzioni pecuniarie a carico delle stesse popolazioni della regione dove i colpevoli hanno operato. Nonostante ciò l'oleodotto Tripoli di Siria-Mosul è stato bersaglio di atti di sabotaggio tra Palmira e [illegible] Homs. Tra gli indiziati sono alcuni capi nazionalisti tra i quali Mohamed Karame, fratello del Mufti di Tripoli, che pochi giorni dopo è stato [illegible] da alcuni colpi di arma da fuoco. Il Karame è suocero del capo e deputato nazionalista di Damasco, Scufti el Haffar, ex primo ministro.

Nel campo economico i prezzi dei generi alimentari, particolarmente nel Libano, hanno subito aumenti nonostante i provvedimenti delle autorità. Lo sciopero degli operai nelle fabbriche [illegible] per ragioni economiche, non accenna a cessare data la difficoltà di trovare una soluzione favorevole alle richieste operaie. Anche in Palestina la situazione economico è critica.

Carri armati italiani in Tunisia in movimento verso la zona d'impiego (R. G. Luce)

Parla il Primo Lord dell'Ammiragliato

Amare constatazioni di Alexander sulla guerra sottomarina

ROMA, 13.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander ha parlato oggi a Londra ed a dichiarato che gli attacchi sferrati dagli «U. Boot» in questi ultimi quattro mesi si sono rivelati intensi. Egli ha proseguito: «Noi abbiamo da far fronte ad una campagna sottomarina di tale entità che non voglio che nessuno creda che noi possiamo riposare sui nostri allori. Al contrario noi abbiamo bisogno di ogni particella delle nostre energie e della nostra attività in questo campo».

CINICO EGOISMO BRITANNICO

Per l'Inghilterra non esistono amici o alleati

Istruttivo scritto di una rivista londinese

ROMA, 13.

La rivista inglese «Nineteenth Century», commentando la situazione politica, scrive che se gli Stati Uniti e l'U.R.S.S. dovessero perdere la guerra essi finirebbero di esistere come grandi Potenze, ma che più tardi potrebbero però riguadagnare la loro potenza e il loro prestigio lavorando con energia e facendo degli sforzi.

Per la Gran Bretagna è tutt'altra cosa la guerra. Una Gran Bretagna sconfitta cesserebbe per sempre di essere una grande potenza, anzi ad dirittura uno Stato, poichè il suo impero, da cui essa dipende, sarebbe parimenti sconfitto e per conseguenza frantumato.

Per tali motivi il problema Vittoria e Sconfitta è per la Gran Bretagna più che per ogni altro alleato una questione di vita o di morte. Perciò la Gran Bretagna è costretta a costruire la sua politica estera su principi empirici.

In primo luogo vi sarebbero considerazioni di carattere pratico. Anche quando la Gran Bretagna dovesse essere in guerra con una potenza liberale ed alleata di una potenza non liberale, ciò corrisponderebbe pienamente alla sua politica estera.

In ogni caso la Gran Bretagna dovrebbe essere sempre pronta a fare la guerra allorchè è in pericolo l'esistenza dell'isola e delle linee di comunicazione imperiali, indipendentemente dal fatto se si tratto nel singolo caso di un alleato o di un nemico dell'Inghilterra. Non basta perciò ad essa che questa guerra venga vinta dagli Stati Uniti o dalla Russia. La Gran Bretagna pretende una funzione direttiva sia nella condotta della guerra che nella riorganizzazione del mondo allorchè sarà ottenuta la pace.

Ciò non deve necessariamente condurre ad una inimicizia con gli attuali alleati, ma si può essere certi che essa tutela gelosamente i suoi interessi ed i suoi diritti anche nei confronti degli alleati.

Si prepara un gran processo per l'assassinio di Darlan

TANGERI, 13.

Appena rientrato da Algeri dall'ispezione nell'Africa Orientale, il generale Giraud ha ricevuto da De Gaulle un nuovo invito per incontrarsi con lui. Non si conosce ancora il testo della risposta trasmesso da Giraud, ma un portavoce del Consiglio imperiale di Algeri ha dichiarato che l'eventuale colloquio non sarà imminente.

Frattanto, con il ritorno di Giraud, sono stati effettuati altri nuovi arresti, tra ufficiali e personalità francesi. Gli arresti sono stati eseguiti per ordine dell'Alto Commissario aggiunto generale Bergert, che presiede personalmente all'inchiesta politica e militare per l'assassinio di Darlan, e secondo una dichiarazione ufficiale hanno diretto rapporto con la morte dell'ammiraglio.

L'arresto dei 12 «amici di Giraud» aveva infatti condotto alla persuasione che l'assassino di Darlan avrebbe avuto aiuti e incoraggiamenti da persone non ancora arrestate.

Questa dichiarazione smentisce ufficialmente quella fatta precedentemente, secondo cui lo strano assassino, ormai giustiziato, non era che il mandante di se stesso e non aveva complici. L'arresto preventivo dei 12 amici è stato ora confermato e mutato in arresto giudiziario.

Si annunzia infine che un grosso processo si svolgerà appena ultimata l'inchiesta, ma Murphy e Mac Millan hanno ottenuto che esso abbia un carattere esclusivamente militare, perchè Darlan al momento della sua morte era il più alto ufficiale che si trovasse nel Nord Africa.

Giraud risponde alle critiche britanniche

TANGERI, 13.

Radio Marocco riferisce che il generale Giraud, che si trova in giro d'ispezione nei territori dell'Africa Occidentale, ha fatto la seguente dichiarazione in risposta alle critiche della stampa britannica circa il corso delle operazioni militari in Tunisia: «Si può ammettere che le operazioni devono procedere lentamente, ma le cose avrebbero potuto andare avanti più celermente, ma soltanto con un costo sproporzionato ai risultati».

Una viva eco ha avuto in tutto il Marocco già francese la nuova vibrata protesta del Sultano del Marocco all'indirizzo del generale Eisenhower contro gli eccessi dei soldati nordamericani e le brutali requisizioni di viveri da parte delle autorità nordamericane e inglesi.

L'oscura sorte di un milione e 400 mila polacchi deportati nel 1939 in Russia

ROMA, 13.

In seguito all'occupazione di una parte della Polonia da parte dell'Unione sovietica nel settembre del 1939 sono stati deportati un milione e 800 mila polacchi. Finora un milione e 400 mila polacchi risultano scomparsi senza alcuna traccia. Pare che la permanenza a Mosca del Generale Sikorski si debba attribuire anche alla soluzione di questo problema. I deportati polacchi appartenevano per la maggior parte alla classe intellettuale, ma vi erano anche degli operai e dei contadini. Queste informazioni sono state riportate da un giornale di Zurigo e provengono evidentemente da fonte polacca.

L'arrivo a Napoli di 420 connazionali rimpatriati dall'A.O.I.

NAPOLI, 13.

Stamane alle ore 10,15, con treno speciale proveniente da Brindisi, sono giunti 420 connazionali rimpatriati dall'Africa Orientale, di cui 42 diretti a Salerno. Alla stazione centrale, adorna di bandiere tricolori, i rimpatriati sono stati accolti con calorose manifestazioni di affetto da parte di Camicie nere e della folla.

Lo sfruttamento dei pozzi petroliferi romeni

BUCAREST, 13.

Nei circoli competenti si prevede per il corrente anno un potenziamento dello sfruttamento dei pozzi di petrolio della Romania. Il Governo del Reich ha messo a disposizione della Romania ingegneri, tecnici, attrezzi, utensili, perforatrici e macchinario di ogni sorta. (Mediter)

Una imposta patrimoniale in Svezia

STOCCOLMA, 13.

E' in preparazione in Svezia una legge per l'imposizione di una imposta straordinaria del dieci per cento su tutti i patrimoni che superano le ventimila corone. Si calcola di ricavare da detta imposta la somma di due miliardi di corone che saranno impiegati per l'estinzione di prestiti statali. Da questa imposta saranno forse esentate le persone giuridiche. (Mediter)

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 12	del 13
Rendita 5%	92.30	92.35
Rendita 3.50%	86.—	86.—
Redim. 5%	94.—	94.05
Redim. 3.50% 1934	82.05	81.90
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.40	99.50
» » 1944	99.50	99.50
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.—	97.—

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 12	del 13
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	505.50	507.—
I.R.I. Ferro 4.50%	523.50	527.50
I.R.I. 4.50%	491.75	493.50
E.L.F.E.R. 4.50%	490.—	499.75

AZIONI

	Quotazioni del 12	del 13
La Centrale	1480.—	1480.—
Mediterranea	700.—	700.—
Meridionali	1560.—	1580.—
Veneta Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ass. Generali	1440.—	1420.—
Coton. Cantoni	4475.—	4475.—
Coton. Olcese	1800.—	1800.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1200.—	1200.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	860.—	840.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	400.—	400.—
Unione Manif.	835.—	835.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	240.—	240.—
Cascami seta	705.—	705.—
Fibre Tess. (Chatill.)	177.—	171.—
Snia Viscosa	802.—	803.—
Finsider	436.—	436.—
Ilva	196.—	196.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Monte Amiata	605.—	605.—
Montecatini	260.—	265.—
Dalmine	225.—	212.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	220.—	216.—
Breda	428.—	426.—
Bianchi	193.—	193.—
Isotta Fraschini	106.—	106.—
Fiat	895.—	895.—
O.M.I. già Reggiane	110.—	110.—
Adriatica di Elettr.	345.—	345.—
C.I.E.L.I.	570.—	565.—
Dinamo	595.—	595.—
Edison	701.—	702.—
Elettrica Bresciana	745.—	740.—
Selt. Valdarno	1600.—	1525.—
Emiliana	1050.—	1050.—
Cisalpina	370.—	365.—
Seso	116.—	115.—
Sip	95.—	96.50
Tirso	214.—	209.—
Vizzola	—.—	—.—
Merid. Elettricità	556.—	560.—
Orobia	375.—	385.—
Ovesticino	354.—	354.—
Romana Elettricità	800.—	800.—
Terni	300.—	300.—
Unes	232.—	230.—
Marelli	154.—	154.—
Tecnomasio It. B.B.	210.—	210.—
Volta	303.—	302.—
Distillerie Italiane	314.—	314.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	820.—	820.—
A.N.I.C.	92.—	92.—
Italgas	27.—	27.—
Rumianca	100.—	99.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	545.—	518.—
Cartiere Burgo	570.—	570.—
Ciga	130.—	130.—
Italcementi	540.—	538.—
Pirelli Italiana	2390.—	2390.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 12	del 13
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il feroce razzismo antinegro negli arcidemocratici S. U.

Si continua ad arruolare carne da cannone negra per l'imperialismo pluto-semita della Casa Bianca ma l'eguaglianza richiesta dai "coloured" è sempre un mito

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, gennaio.

L'America è il paese delle contraddizioni e fino a questo punto non ci sarebbe gran che di male perchè spesso un popolo giovane, nell'ansia di svilupparsi e di superarsi, deve passare per fasi di contrasti e di contraddizioni. Senonchè gli Stati Uniti d'America, se sono giovani politicamente e come formazione storica non si sono evoluti con tradizioni proprie ma hanno portato in sè le tare e sia pure anche qualche virtù di molti altri popoli — e non della parte migliore di essi. Sono quindi uno Stato giovane con problemi vecchi, disparato e inorganico, e le loro contraddizioni derivano dalla improvvisazione storica da essi malamente fatta. Credono di aver superate le strettoie umane ed eterne dei problemi spirituali con l'artificio affascinante del numero e della macchina; credono di aver eliminato con la frasi fatte di un predicatore quacquero o di un «colonnello» di Roosevelt, un problema immanente della loro vita di nazione composta da una amalgama o meglio da un conglomerato, di popoli, religioni, tendenze, razze.

Razze! Non si invertono certo i termini di una polemica riaffermando ancora una volta che il razzismo l'hanno voluto e praticato anzitutto ebrei e nordamericani; fra i primissimi nella storia dell'umanità quelli, buoni ultimi ma rigorosamente gli altri. Una delle contraddizioni più stridenti e più volute, della psiche politica nordamericana nel momento attuale è questa del razzismo antinegro. La lotta contro il negro — e negli ultimi decenni anche contro il giallo — negli Stati Uniti oltre il noto carattere di ferocia, assumeva già delle caratteristiche psicopatiche addirittura, legge di Linch in testa.

Ora è venuta la guerra, la «loro» grande guerra, per gli Stati Uniti e nella fretta non si bada a contraddizioni. Che vale che quasi tutta la buona borghesia e la massima parte dell'alta industria nordamericana sia contraria agli ebrei? Roosevelt come a suo tempo Wilson, ha bisogno della sinagoga e la magra enigmatica figura di Bernahrd Baruch, consigliere intimo e segreto dei due Presidentissimi, è quasi un simbolo di questa simbiosi giudeo-americana.

Ma oggi vogliamo parlare dei negri. Il problema è noto: Vediamo piuttosto sulla scorta di informazioni dalle loro stesse fonti un po' di cronaca spicciola statunitense su tale argomento.

Si potrebbe fare un curioso per quanto molto approssimativo parallelo tra lo sfruttamento dei negri e quello degli indù nella guerra mondiale. Tutte e due le razze sono state mobilitate per la guerra degli anglo-sassoni con magniloquenti promesse. Poi: finita la festa gabbato lo santo. Alla ripresa di questa guerra, altre promesse. Gli indiani hanno risposto nel modo che è noto a tutti. Ma anche i negri del sig. Roosevelt hanno puntato i piedi. Non hanno una indipendenza nazionale da chiedere ma i loro postulati si possono sintetizzare in una significativa parola: eguaglianza. Sono in 13 milioni su 130, si sono infiltrati un po' dovunque, hanno appreso molto dai bianchi specialmente in sottigliezze ed in ipocrisie. La loro mentalità collettiva non è più quella del 1917; hanno università e sacerdoti, filosofi e uomini di affari. Non hanno chiesto inizialmente nulla ma quando sono stati chiesti di dare la loro nera spregevole pelle per le «democrazie», hanno presentata la fattura. Questa volta, memori di quanto era avvenuto venticinque anni fa, la hanno presentata anticipata. Hanno respinto i sermoni di simpatia, le allocuzioni patriottiche e non hanno abboccato agli atteggiamenti filantropici di Eleonora verso le loro associazioni femminili.

Hanno voluto, perdonate il bisticcio, vero sul bianco. Poichè le trattative della loro commissione con Roosevelt non concludevano, le associazioni negre, imitando altre categorie, per esempio quella dei disoccupati bianchi, hanno progettato in piena guerra la loro brava marcia su Washington. Roosevelt, battuto dalla razza gialla nel Pacifico, cedette anche a quella negra in casa sua e il 25 giugno di questo anno, un giorno prima dell'inizio della «marcia», firmava il decreto N. 8802 per la storia, che concedeva ai negri eguaglianza di diritti nel campo del lavoro.

Concessione illusoria! Diecine di migliaia di negri lavorano bensì nelle industrie di guerra ma sono accetti soltanto perchè le loro prestazioni sono indispensabili. Si continua ad arruolare carne da cannone negra per l'imperialismo pluto-semita della Casa Bianca ma la eguaglianza dei negri è sempre un mito e i decreti servono bene solo per la propaganda all'estero.

Nel suo numero del 31 novembre scorso la rivista Colliers rivelava una serie di episodi che illuminano con evidente crudezza le relazioni attuali tra bianchi e negri negli Stati Uniti. Eccone uno: la città di Gardon nello stato di Arkansas era attraversata dal 94° battaglione legionario composto da negri. Un autista bianco conducente di autocarro intimò ai soldati che lasciassero libera la strada. L'ufficiale, un bianco, che comandava il battaglione, non accondiscese alla richiesta e l'autista gli chiese soddisfazione. La polizia dello Stato di Arkansas si schierò con l'autista l'ufficiale che si opponeva alla sua richiesta venne aggredito e percosso ed i soldati negri vennero sospinti dalla polizia, spalleggiata dalla popolazione, nei pantani che fiancheggiavano la strada. Tutto il battaglione fuggì preso da panico e solo dopo alcuni giorni i negri rientrarono alle loro caserme. Non si è avuta alcuna notizia di provvedimenti a carico di coloro che avevano provocato lo sbandamento del battaglione ed aggredito il comandante.

Ad Alessandria, nello stato della Luisiana, un poliziotto militare di razza bianca, voleva arrestare un soldato negro. La polizia militare negra si oppose. Accorse la polizia locale che aprì il fuoco sui soldati di colore accorsi a spalleggiare il commilitone. Rimasero sul terreno 10 morti e 24 feriti.

Altri fatti che dimostrano l'irreducibile antagonismo di razza negli Stati Uniti sono riferiti da diverse fonti. Nello scorso novembre la cantante negra Mary Anderson doveva cantare alla Costitution Hall di Washington, in un concerto per scopi di guerra. Essa pose come condizione all'accettazione il permesso di cantare anche in altri locali nei quali i «coulored» non hanno accesso. Avutone un rifiuto, preferì ricusare l'invito di cantare alla Constitution Hall. Il caso fece rumore e la stampa negra elevò fiere proteste ma senza esito alcuno. Da notare che tale precisa infrazione al decreto rooseveltiano 8802 è avvenuta nella stessa capitale federale.

Nelle ferrovie continua la discriminazione dei negri che non sono ammessi alle carozze-ristorante. Inoltre il personale di fatica viene pagato sempre con salari inferiori a quelli attribuiti ai bianchi. Recentemente è stata discussa una causa promossa da un'associazione di colore perchè una società ferroviaria aveva istituiti «vagoni per negri» senza riscaldamento, nè finestre, nè latrine.

Non mancano le reazioni ma, o esse sono verbali o si limitano alla enunciazione dei diritti che spettano, o spetterebbero, ai negri e allora le autorità lasciano stampare la carta, o sono violente o incitatrici alla violenza e allora si hanno arresti, talvolta a centinaia. Non è quindi da meravigliarsi se recentemente la federazione delle Associazioni di colore di Chicago ha rifiutato di approvare una mozione nella quale si dichiarava che questa guerra era di interesse per i negri.

Ma la contraddizione continua: alti salari e la lustra dell'uniforme attraggono la popolazione negra all'industria di guerra e nelle file dell'esercito. La bardatura di guerra politica ed economica non lascia possibilità alla gente di colore di esprimere risentimenti e nemmeno il loro pensiero.

Ma se gli Stati Uniti dovessero piombare in una grave crisi in conseguenza della guerra, cosa farebbero i 13 milioni di negri, in aggiunta magari alle altre razze di colore che popolano il conglomerato etnico nord-americano?

Leo Negrelli

Costante incremento nel Reich dell'industria bellica

ROMA, 13.

Durante questi ultimi tempi in Germania sono stati ultimati dei nuovi grandi impianti per l'industria bellica e quelli già esistenti sono stati ampliati.

La produzione bellica germanica si avvantaggierà molto di queste innovazioni e le conseguenze si faranno sentire fra breve tempo.

Generalizzazione del mobile tipo in Germania

BERLINO, 13

Mentre fino ad oggi soltanto la costruzione in serie dei mobili (cioè tre pezzi grandi oppure tredici sedi.) era soggetta ad una licenza speciale da parte della competente organizzazione, licenza che veniva rilasciata in base a presentazione di disegni, per l'avvenire tutti i mobili, anche singoli, sono soggetti a licenza di costruzione, licenza che importerà l'obbligo di costruzione su un modello unico stabilito dalla relativa organizzazione professionale (artigiana o industriale).

Parte un nostro ricognitore strategico: gli ultimi ordini del capo-squadriglia (R. G. Luce - Valvassori)

42 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Altri mi aveva offerto di comperar la barca, di prenderla a nolo, ma io non ho voluto. Ci penserò io fino a quando... non ci sarà qualcuno capace e più adatto a guidarla.

Le labbra di Delfina si mossero ancora come se ella volesse pronunciare un nome, una preghiera, ma non dissero nulla. Il Commissario la fissò, ammirato.

— Brava. E avete condotto voi la barca da Dosolo sin qui?

— No. Ho detto guidare... moralmente. Io non sono mai stata sulla barca se non per diporto. L'ha guidata Rana.

— Rana? — Baldi ripensò a quei lontani batraci che avevano formato l'ossessione delle due notti padane. — Chi è questo Rana? Scusate.

— Un nostro barcaro. L'altro è il Luccio. Non li ricordate? Mi manca l'uomo dei cavalli e abbiamo adoperato il fuoribordo ma per andar con la corrente non conviene. E' venuto uno del mio paese che fa il meccanico e ha un po' insegnato a Rana. Ma vorrei trovare un altro uomo per i cavalli.

— Dov'è andato Furlan?

— Se ne è andato e non so dove sia finito. Vorrei ritrovarlo o trovarne uno come lui fidato e pratico.

Baldi lo rivide. Tarchiato, capelli ispidi, barba incolta. Lo pensò in mezzo alle sue bestie intento a strigliarle, premuroso, gli occhi piccolini sotto i cespugli delle sopracciglia. Doveva dormire arrotolato nella coperta in mezzo agli animali. Un tipo di quel mondo di laggiù.

— Ritrovare Nane Furlan? Volete che lo troviamo?

— Magari, ma non ci spero. Venezia è tanto grande!

— Non quanto supponete, signorina, e poi ritrovare gli uomini è il nostro mestiere.

Delfina inarcò le sopracciglia e il suo viso ebbe un'espressione curiosa.

— Capisco quello che volete dire. Ma state sicura che li troviamo, anche se non presto come si vorrebbe. Volete che vi aiuti?

Egli sorrideva, anche Delfina sorrise.

— Sì, se non vi disturbo, grazie. Telefonatemi se mai al Ponte di Rialto.

— Va benissimo. E non mi disturba affatto. Vorrei vedervi un po' contenta, siete una brava creatura coraggiosa e meritate di esserlo. Grazie della vostra lettera. Avete fatto bene a scrivere.

Egli la osservava col solito sguardo profondo in cui brillava la simpatia. Delfina era stupita di non provare per lui rancore che pensava dover avere verso chi aveva arrestato il suo fidanzato.

— Se voleste veramente contenta e consolata lo sapete ciò che dovreste fare.

— Sì, lo so. Se potessi...

— Non volete.

— Non posso, vi dico. Spero di poter presto, ma per ora...

Delfina gli chiese con voce grave e accorata, quasi come rimproverandolo:

— Non credete dunque all'innocenza di Giovanni?

— L'opinione personale in queste cose non conta, cara signorina.

— Contano le prove, lo so. Le prove! Certe volte le tirate per i capelli, e cambiate in prova le cose più innocenti. Le prove anche se sono vaghe e assurde, come quel ranocchio.

— Non prendetevela con quel ranocchio, signorina. Invece chissà... Ad ogni modo il tempo farà luce, ne sono sicuro. Abbiate fede anche voi, e pazienza.

— I ranocchi — ripetè Delfina come trasognata. — Non son una prova anch'essi, allora? Invece non provano nulla.

— Due ranocchi? — Anche il Commissario li rivide, d'istinto, piccole macchie verdi fra i capelli biondi. — Dove li avete visti?

Delfina si riscosse, come se fosse stata sopra pensiero e fissò il Commissario con uno sguardo assente.

— Dove? Scusate signor Commissario. Pensavo parlando. E' una sciocchezza. Non ho detto nulla. Io me ne vado. Mi promettete di cercare Furlan? Così la «Santa Maria» potrà riprendere il viaggio, in attesa che...

— Sarà presto signorina, ve lo prometto. — Baldi prese nella sua quella mano larga ma ben fatta. — Presto, non temete. Vi vedrò felice, ne sono sicuro, e ritroverò Furlan affinchè vi porti fortuna.

Stette immobile a osservarla mentre usciva, poi invece di sedersi alla scrivania, si accostò alla finestra a guardare l'acqua verde del canale tutta macchie gialle di sole. E il verde e il giallo mutavano continuamente ai suoi occhi, diventavano due piccoli ranocchi di giada, oscillanti fra un barbaglio di chiome d'oro. *(Continua).*